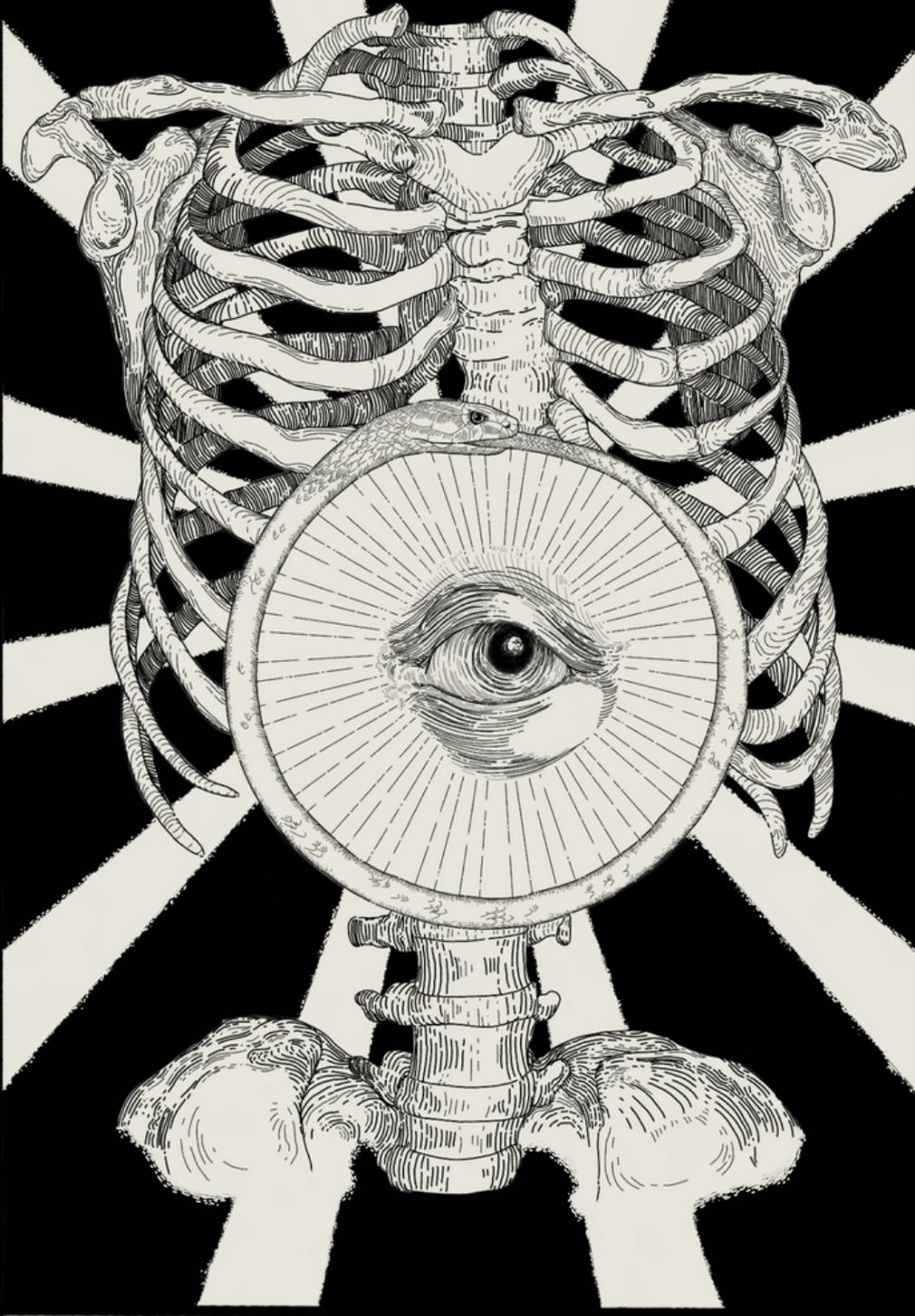


*Journal of Law* '22



I



# IL FATTO COTTINIANO

EDIZIONE SECONDA, N 1

OTTOBRE 2022



# editoriale

prof. Alessio Barettini



Rieccoci! Noi del Fatto cottiniano siamo molto felici di comunicarvi che questo giornalino scolastico è stato premiato al **Concorso Nazionale di Giornalismo Scolastico Penne Sconosciute edizione 2022** organizzato dall'emeroteca di Piancastagnaio (SI). Tra le parole della motivazione si legge che esploriamo **“il potenziale comunicativo delle arti in tutte le sue forme, come mezzo per esprimere liberamente i propri pensieri, le proprie emozioni e il proprio modo di essere”**. Ci fa molto piacere, naturalmente, pensare che questo significhi per noi **inclusività**, “prendendo atto che la scuola può essere un luogo capace di promuovere le potenzialità di ognuno”.

A questo link potete leggere l'intero giudizio e anche scaricare un calendario con l'immagine di una delle nostre copertine, quella con Renato Cottini

<https://www.emerotecapiancastagnaio.it/wordpress/attestati/giornali/PS22/Attestati/pagina56.jpg>

**Ma ora è già tempo di ripartire, di migliorarsi e di cercare altri modi di esprimersi e di far esprimere.**



# INDICE

NOVITA' DAL COTTINI | pag. 6

di Alekzei Albuquerque, Eleonora Brignone e Luca Lo Turco

IL FATTO COGNITIVO | pag. 7

di Asia Palmisano e Maurizio Petronella

LA BUSSOLA | pag. 9

di Susanna Fiumara

L'OMBRA DIETRO LE QUINTE | pag. 10

di Asia Palmisano

MINDFULNESS | pag. 12

di Nicole Martynyuk e Susanna Fiumara

NOTE DI CRONACA | pag. 13

di Beatrice Berruto ed Emma Spina

TIM BURTON AL LUCCA COMICS | pag. 15

di Asia Palmisano

GLI ESCLUSI | pag. 18

di Eleonora Brignone e Emma Giannatempo

PENSIERI ANONIMI | pag. 20

di Cecilia Peduto

BISCOTTINI | pag. 21

di Asia Palmisano, Daniela Cappello, Luca Lo Turco e Stefano Terenzi

ANGOLO LETTURA | pag. 24

di Benedetta Zoccatelli, Daniela Cappello, Giulia Barberis, Linda Lo Surdo e Valentina Natalini

IL FATTO COTTINIANO



LETTERATURA E DOVE TROVARLA | pag. 28

di Chiara Robino

RACCONTI BREVI | pag. 31

di Lux Fratta, Valentina Natalini e Victoria Pitassi

FUMETTI | pag. 36

di Edoardo Bartalini, Eleonora Brignone, Filippo Albano, Lucia Lucco Navei, Maddalena Eusebio, Matteo Rossato, Maurizio Petronella, Simone Lacitignola

POSTA DEL CUORE / SEDE | pag. 46

di Chiara D'Angelo

POSTA DEL CUORE / SUCCURSALE | pag. 48

di Agata, Marshall e Tori

OROSCOPO | pag. 50

di Cecilia Peduto e Chiara D'Angelo

#### TEAM IMPAGINAZIONE

Alekzei Albuquerque

Asia Palmisano

Beatrice Berruto

Beatrice Pocacci

Cecilia Peduto

Luca Lo Turco

Mia Francisetti

Susanna Fiumara

#### REFERENTE DEL PROGETTO

Prof. Alessio Barettoni

Il Fatto Cottiniano vi augura una piacevole lettura...

IL FATTO COTTINIANO

# Play Digital



Se siete interessati a partecipare a una sfida su tecniche digitali: Animazione, Disegno o fotografia e qualunque altra cosa dove si usino applicazioni su dispositivi digitali allora stai leggendo la rubrica perfetta!

Io sono Silvia, e insieme a Caterina vi proponiamo di fare un contest per arricchire i prossimi numeri di questa rubrica del giornalino!

Se sei interessato a partecipare manda la tua foto su Instagram!



Silvia e Caterina

# NOVITA' DAL COTTINI

Ma bentornati o benvenuti a tutti voi Cottiniani in questo nuovo fantastico numero. Io sono sempre Luca e sarò qui anche quest'anno (l'ultimo purtroppo :)) a raccontarvi tutto ciò che accade nella nostra magica scuola.

Sono ormai passati 2 mesi e di cose bene o male ne son successe, ma andiamo con ordine.

## GIORNALINO SCOLASTICO

Se l'anno scorso il progetto era appena stato avviato ed era ancora tutto da formarsi è chiaro ormai che il "Fatto Cottiniano" ha ormai un suo stile e stiamo lavorando per renderlo ancora più omogeneo.

Giovedì 6 ottobre c'è stata la prima riunione, dove ho percepito molta voglia e determinazione di portare avanti questo progetto, soprattutto da alcuni\* nuov\* arrivat\* della succursale. Si può partecipare scrivendo a [giornalino.scolastico@liceocottini.edu.it](mailto:giornalino.scolastico@liceocottini.edu.it)

**Segnaliamo una delle attività che possono rientrare nelle ore di educazione civica: si tratta di un contest aperto a tutti, proposto da Refugees Welcome, una delle associazioni nazionali che si occupa di integrazione delle rotte migratorie: un'idea per una campagna di comunicazione sui social che in maniera creativa e ironica (attraverso meme, vignette, illustrazioni...) abbia la finalità di smascherare e mettere in ridicolo comportamenti razzisti e discriminatori riguardo al diritto alla casa e all'abitare. "Le idee migliori", scrive direttamente la responsabile di Refugees Welcome, "verranno realizzate dai nostri graphic designers e saranno messe online su tutti i nostri canali social - chiaramente gli autori saranno citati e ringraziati pubblicamente." Quindi mandateci i vostri lavori!**

## SEDE

### Intervalli

Al momento della scrittura di questo articolo (ovvero lunedì 17 ottobre) è già stata fatta una prima forma di protesta alla rimozione del secondo intervallo nei giorni di mercoledì e sabato.

Il motivo è chiaro: non è utile a nessuno fare 3 ore di lezione di fila.

Né agli studenti, perché l'attenzione alle spiegazioni cala dopo un certo periodo, né agli insegnanti, poiché credo proprio che a qualche insegnante una pausa faccia piacere, senza contare che l'insegnante dell'ultima di quelle ore si ritroverà davanti una classe stanca e distratta.

Nel sabato appena trascorso (15 ottobre), molte classi sono uscite lo stesso alle 11:55 per fare il secondo intervallo, ed alcuni studenti hanno preso delle note disciplinari per questo.

Come ho sentito dire a qualcuno in cortile quel giorno e come penso anch'io, **se si ha un'ideale bisogna portarlo avanti**, e non sarà certo una nota a fermarlo. Chiedo a tutti voi di tenere duro, non è mai facile (ri)ottenere i propri diritti, soprattutto se non lo si fa tutti insieme :)

### Profili instagram

**-spotted:** per chi ancora non lo sapesse, la nostra scuola ha il suo spotted ufficiale (ovvero una pagina che letteralmente serve ad "individuare" le persone di cui si vuole sapere il nome o il nickname). La trovate cercando [@spotted.cottini](https://www.instagram.com/spotted.cottini). Chi l'ha creata è un ancora un mistero, com'è giusto che sia.

**-annuario:** si è riattivata la pagina dell'annuario del cottini, creata già per lo scorso anno. Quest'anno saranno le classi 4M e 4N a gestirlo. La trovate cercando [@annuariocottini](https://www.instagram.com/annuariocottini).

**-istituto:** parlando sempre di vecchi profili resuscitati, [@cottini.siempre](https://www.instagram.com/cottini.siempre) resta la pagina ufficiale dei rappresentanti d'istituto, da cui passano molte news su attività, merchandise ed eventi interni ed esterni alla scuola.



Nuovo logo della pagina realizzato da Enea Crepalchi, 5A.

**-@il.fatto.cottiniano:** la pagina ufficiale di questo giornalino, dove potete restare aggiornati su tutto quello che facciamo.

Inoltre, ricordiamo che l'elezione dei Rappresentanti d'Istituto si terrà verso la seconda parte di novembre. Il Consiglio di Istituto è l'organismo della scuola più importante, composto dai rappresentanti di genitori, studenti, insegnanti e personale ATA, quindi è dove si possono decidere cose concrete per l'Istituto.

### Attività e Corsi

#### PCTO:

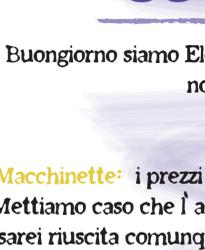
Nel mese di settembre alcuni studenti di alcune quinte tra figurative, design, scenografia e multimedia hanno partecipato ad un corso di PCTO di 5 giorni che si è svolto in parte a **Borgo Dora** (zona Porta Palazzo), in parte alla sede del Politecnico di Torino nel **Castello del Valentino**, in collaborazione con docenti e studenti e docenti universitari.

Questa attività consisteva prima nel visitare la zona di Borgo Dora (tra cui il famoso mercato centrale ed il "Balon", schizzando e reinterpretando la vita e le architetture).

Nella seconda parte, che si è svolta al castello, gli studenti si sono divisi in gruppi e ognuno ha proposto un'idea che rappresentasse meglio l'anima di Borgo Dora. L'idea più votata è poi stata dipinta in tempera su una grande tela divisa in 12 quadrati.

A questo progetto ha partecipato anche il prof. D'Onorà, ex insegnante della nostra scuola ora in pensione :)

**L'attività si è svolta dal 19 al 23 settembre.**



"Il mercato dei colori", 270 cm x 360 cm.

#### Teatro:

Come l'anno scorso, anche quest'anno il Cottini avrà il suo laboratorio teatrale. **Mercoledì 9 ottobre** ci sarà (o c'è già stato, in base al giorno in cui esce questo numero) il primo incontro di prova. Il regista non sarà più Marco Alotto, il quale l'anno scorso ha portato la sua versione del **Don Chisciotte**, di cui potrete trovare la registrazione a questo link :)



#### Il Pane e le Rose:

**Venerdì 11 novembre** riparte il progetto Il Pane e le Rose: otto incontri per parlare di femminismo, linguaggio inclusivo e stereotipi di genere. Partendo da spunti legati all'attualità si cercherà di riflettere e sviluppare maggior consapevolezza di alcune dinamiche della società di oggi e del loro impatto sulla vita di ciascuno di noi.

Ogni appuntamento, della durata di un'ora e mezza circa, sarà composto da una parte frontale e una laboratoriale. Gli incontri saranno tenuti in aula magna dalla professoressa **Margherita Nebbia**, e vedranno la partecipazione di tre attiviste: Lilia Giugni e Manuela Manera, ricercatrici nell'ambito degli studi di genere, e Lorenzo Gasparrini, autore di testi a tematica antisessista.

Il progetto è rivolto a docenti e studenti: a quest'anno si riconoscerà regolare attribuzione di crediti.

Di seguito il calendario del corso. **Tutti gli incontri iniziano alle 15.00.**

11 novembre

25 novembre

16 dicembre

13 gennaio

10 febbraio

10 marzo (incontro con Lilia Giugni, autrice di La rete non ci salverà)

31 marzo (incontro con Manuela Manera, autrice di La Lingua che cambia)

21 aprile (incontro con Lorenzo Gasparrini, autore di Diventare uomini).

Per motivi organizzativi si prega di comunicare la partecipazione alla professoressa Nebbia ([nebbia.margherita@liceocottini.edu.it](mailto:nebbia.margherita@liceocottini.edu.it)).

Siamo in attesa per la partenza dei molti progetti che contribuiscono alle attività di questo istituto. Restate aggiornati seguendoci su Instagram!

## SUCCURSALE

Buongiorno siamo Eleonora e Alek e da oggi scriveremo sulle novità della succursale.

**Macchinette:** i prezzi delle macchinette si sono alzati di molto: Mettiamo caso che l'anno scorso avessi avuto solo 60 centesimi, sarei riuscita comunque a comprarmi qualcosa, mentre adesso posso solo prendermi da bere.

Questo non è comodo per nessuno.

Si aggiunge il fatto che hanno tolto la macchinetta per i panini: sembra una cosa superflua e con poca importanza, ma per gli studenti che non possono pranzare a casa o non possono portarsi dietro altro da mangiare per vari motivi, quella macchinetta era una salvezza.

Inoltre ci sono poche macchinette e tanti alunni che desiderano prendersi qualcosa da mangiare, pertanto molti alunni tardano al rientro delle lezioni per via delle lunghe file per il cibo. Infatti molte volte i professori si arrabbiano, quindi chiediamo maggiore comprensione. A volte hanno fatto buttare la roba agli allievi perché la lezione deve iniziare (cosa che trovo sia un gran spreco di soldi e di cibo). Non si chiede tutta l'ora per poter mangiare, ma quei 2/3 minuti iniziali della lezione, per far finire i ragazzi. Non mi sembra una grande perdita di tempo, anche perché alcuni prof, purtroppo molto pochi, fanno andare i ragazzi anche durante la lezione alle macchinette e li fanno mangiare in classe senza problemi.

Anche perché alcuni di noi tornano a casa alle 4 del pomeriggio.

Quest'anno non ci sono più gli intervalli sfasati, quindi è quasi impossibile girare per i corridoi perché ci sono veramente tantissimi alunni su ogni piano. Ciò mette in difficoltà anche il passaggio da una classe all'altra al cambio dell'ora.

Una soluzione sarebbe di fare come lo scorso anno quando facevamo gli intervalli fuori, ed allungarli leggermente per agevolare il passaggio tra le aule. Anche ai ragazzi, chiediamo di cercare di lasciare un minimo di spazio agli altri per passare. Lo spazio è piccolo e questo si sa. Ma vi si chiede, quando avete finito di prendere le cose alle macchinette, di lasciare lo spazio agli altri.

**Bagni:** parliamo del rispetto della scuola e dei suoi ambienti. Pertanto abbiamo ascoltato alcune comunicazioni dai collaboratori scolastici che chiedono un maggiore rispetto per i bagni, nel quale si ritrovano spesso delle scritte e dei disegni. È dovere di ogni studente rispettare la scuola e tutto ciò che ne fa parte. Quindi si chiede collaborazione da parte degli studenti nell'aiutare anche coloro che si sforzano di rendere la scuola un posto gradevole.

Chiediamo di contribuire senza lasciare cose in giro nei bagni, come assorbenti o altro: i cestini ci sono. È sempre un bene abbellire la scuola con i nostri lavori e far sì che sia un posto accogliente per tutti, ma non distruggendo i lavori di altre persone e lasciando tutto sporco. Dobbiamo partire dalle piccole cose come queste, per far funzionare tutto. Soprattutto sapendo che il materiale di pulizia non è gratis.

**Fatto inaspettato:** durante la campagna elettorale è stato montato un palco dove Salvini avrebbe dovuto parlare. Per quale motivo una persona che non accetta l'LGBTQ+ viene a dare la sua presentazione davanti a un liceo che invece è totalmente contrario al suo modo di pensare?? È una presa in giro? Oppure è un modo per farsi votare? A prescindere da cosa pensasse con quel gesto, gli studenti l'hanno presa sul ridere, rubando manifesti e portandoseli in classe, girando con i volantini e attaccando i poster a caso per la scuola. La cosa ha fatto divertire studenti e professori, che non credevano neanche loro ai loro occhi.



Articolo scritto da Luca, Alek ed Eleonora

# FATTO COGNITIVO

## Astensionismo Due pareri a confronto

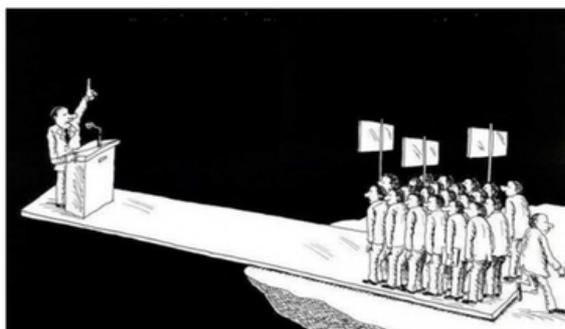
Il 25 settembre 2022 si sono tenute le elezioni politiche in Italia.

Sono state percepite come molto importanti. Il clima era molto teso. Le discussioni sul futuro dell'Italia, e della Repubblica Italiana stessa, sono state e continuano a essere molte.

Il 26 Settembre abbiamo ricevuto i primi dati. Vittoria della Destra al 44%. Record negativo di affluenza: il 63%. Per metterla in prospettiva, nel 2018 l'affluenza fu del 75%. Nel 2008, l'80%.

È chiaro insomma che negli ultimi anni sempre più italian\* non sono andat\* a votare.

La scelta di non votare, l'astensionismo è una scelta perché anche se è vero che a certi risulta difficile o praticamente impossibile votare, sicuramente, tra il 36,21% di persone che non hanno votato, molte (o almeno si presume molte, anche in vista del calo evidenziato prima) hanno proprio scelto di non votare. Il che, ovviamente, ha delle conseguenze.



Ovviamente non pretendiamo di poter individuare ogni conseguenza di questo complesso fenomeno. Ma eccone alcune.

- Una grande astensione può nullificare l'esito di un'elezione, perché tutto va a vantaggio del partito vincente.
- Nel momento in cui ti astieni rinunci alla possibilità di scegliere chi vuoi che ci governi.
- Con un alto tasso di astensione ai partiti servono numeri minori per vincere. FDI ha preso il 26% del 64%, nel 2018 M5S prese il 32% del 73% di votanti.
- L'opinione pubblica ha avuto una reazione piuttosto allarmata, forse proprio per il peso conferito a queste elezioni, che si è tradotto persino in un rimprovero. Come avete potuto restarvene a casa, dicevano, in un giorno così importante?

Ottima domanda. Quali sono le motivazioni che hanno portato così tante persone a non votare?

Anche qui, abbiamo fatto del nostro meglio per trovare le cause di questo fenomeno. Le abbiamo divise in quattro punti, da leggere come l'espressione di un unico problema.

- Sfiducia: basta guardarsi attorno per rendersi conto che agli\* italian\* la classe politica non piace. Non si sentono rappresentat\*. La dipingono come falsa, approfittatrice e poltronara che bada solo ai propri interessi. E la storia della politica italiana recente non gli dà torto. Perché votare gente disonesta?
- Estraneità: altr\* direbbero ignoranza. Molt\* italian\* non sanno come funziona la Repubblica, non sanno cosa voglia dire la professione di politico, non capiscono il significato di Destra o Sinistra, non capiscono l'importanza della partecipazione politica, eccetera. E quindi non votano.
- Indecisione: nei giorni precedenti alle elezioni credo fosse evidente a chiunque che si stava per affrontare una scelta molto complicata. È possibile che alcun\*, al culmine dell'indecisione, abbiano semplicemente deciso di non votare.
- Scelta politica: l'astensionismo è una strategia che viene effettivamente supportata da certe fazioni politiche, in genere molto radicali. Non va escluso che molt\* possano aver compiuto questa scelta come azione politica a loro modo, anche al di fuori di cornici predefinite.

Dopo questa introduzione, vediamo le nostre due distinte e personali opinioni.

## Opinione di Asia

Cercherò di esprimere la mia opinione facendo prima una premessa. Il diritto di voto è, e rimane, un diritto che ogni cittadino può decidere di esercitare o meno, indipendentemente dalla mia opinione e io non sono nessuno per costringere al voto, ma voglio comunque esprimermi sottolineando come questo fenomeno sia sbagliato poiché influisce sulla politica e sulla società negativamente.

Sempre più cittadini decidono di non andare a votare e questo può portare a gravi problemi, che si stanno già manifestando. Una delle conseguenze, a parer mio più evidenti, è una forte instabilità in confronto ad altri paesi. La motivazione è la mancanza di unità tra tutti noi cittadini italiani, come popolo siamo molto frammentati e distaccati, cresce la sfiducia tra di noi e quindi nei confronti del nostro paese, quindi cresce a sua volta l'instabilità, come un circolo vizioso. Un'altra piccola conseguenza del non andare a votare si è resa palese quest'anno durante le ultime elezioni. Molti italiani si sono astenuti al voto, alcuni non riconoscendosi nei partiti di queste elezioni hanno lasciato la decisione nelle mani del resto della popolazione, portando comunque a dei risultati non desiderati e numerosi italiani insoddisfatti.

Secondo me non bisogna pensare come individui singoli, ma come gruppo, perché è questo che siamo, cittadini appartenenti allo stesso paese. Importante ricordare inoltre che la democrazia è il potere del popolo, e chi si astiene dal voto, si astiene dal popolo e in questo modo il popolo votante perde forza e potere decisionale.

Un altro motivo è che noi spesso ci dimentichiamo di essere persone così fortunate da avere diritti civili e umani. Il minimo che possiamo fare per tutti coloro nel mondo che non hanno questi diritti, è proprio esercitarli ed esserne consapevoli. A volte è anche proprio la mancanza di informazione che porta una persona ad astenersi dal voto. Quindi le persone non votano solo per mancanza di interesse ma anche per mancanza di informazioni, o corrette informazioni a riguardo. Così informandomi un po' ho scoperto che la Slovacchia ha proposto vari metodi per far avvicinare e informare i giovani non solo sull'importanza del voto, ma anche sulle proposte dei partiti. Grazie a questi interventi, fatti di video di personaggi famosi che ne parlassero, gli astenuti in Slovacchia negli anni sono diminuiti notevolmente. Perché a parer mio è ancora più importante far avvicinare i giovani al voto, all'importanza che esso ricopre. Siamo noi il futuro del paese, ne facciamo parte e come cittadini dobbiamo poter decidere per il paese in cui viviamo, confrontarci e partecipare alla vita politica.

La soluzione non è non andare a votare, ma far avvicinare i giovani a tutto ciò, perché un paese più unito è anche un paese più armonioso e funzionante.

## Opinione di Maurizio

Non mi interessa schierarmi pro o contro questa scelta: il nostro ordinamento ci concede questa opzione, quindi penso sia legittimo attuarla.

Non sono inoltre concorde nell'esaltazione del voto, che mi sento spesso, come strumento supremo e definitivo della volontà suprema popolare, perlomeno in una democrazia liberale.

Mi interessa invece concentrarmi sull'interpretazione di questo fenomeno e delle persone che lo costituiscono.

Trovo sbagliata l'interpretazione di questo dato che lo vede come una dimostrazione di quanto sia un cattivo popolo quello italiano. Trovo inutile e controproducente additare l'astensionismo come causa della vittoria della Destra. Insomma, messa terra a terra, penso che trattare male chi si astiene non porti a nulla.

Subito dopo le elezioni, oltre alle comprensibili preoccupazioni dovute alla vittoria della Destra, ho visto fiorire decine di filippiche su come "ha vinto il partito dell'astensionismo" su come chi si fosse astenuto\* (o avesse votato un partito che non fosse dentro alla coalizione di centrosinistra) avesse fatto vincere il fascismo, su come un 36% non capisse l'importanza del voto ecc. ecc.

Trovo tutto questo vergognoso

lo, avessi potuto, avrei votato. Cosa non lo so, ma avrei votato. Penso comunque che il voto sia un mezzo insufficiente, il segno di un potere molto minore di quel che viene percepito, ma comunque non vedo perché rinunciarci.

Penso che questo record negativo debba essere piuttosto l'occasione di riflettere sulla nostra Repubblica e sulla sua classe politica. La politica deve essere al servizio del popolo. punto. E il popolo non si sente rappresentato dalla classe politica, non gli piace. Queste elezioni dovrebbero ricordarci che la nostra politica ha dimenticato il popolo. E nel popolo ci siamo tutt\* noi.

Però si continua a difendere la politica. Non c'è peggior schiavo di chi non sa di esserlo.

Il centrosinistra capitanato dal PD sa di aver preso la sua peggiore batosta, ma incolpare chi si è astenuto\* non porta a nulla. Si interrogassero piuttosto da cosa dipenda il fatto che il popolo ha abbandonato la sinistra, che dovrebbe rappresentare i suoi interessi. Si chiedano piuttosto di chi è la colpa se il popolo italiano scivola sempre più verso o il bigottismo o la mancanza di coscienza politica. E noi ci stiamo avvicinando sempre di più a chi disprezziamo.

Maurizio Petronella  
Asia Palmisano

# La Bussola



La rubrica di orientamento fatta su misura!  
un articolo di Susanna Fiumara  
Un nuovo anno...un nuovo inizio!  
Ciao a tutti e tutte, qui parla La Bussola!

Come prima cosa ci tengo a ringraziare tuttə coloro mi abbiano sostenuta l'anno scorso, durante la prima edizione, e dare un grande saluto all'intero pubblico di lettori e lettrici del fatto cottiniano.

La mia più grande speranza è quella di aver davvero, e dico davvero, aiutato qualcuno durante il mio percorso, di aver chiarito le idee a studenti e studentesse che, come tante persone in questi anni, si sono ritrovatə di fronte ad una scelta complicata, che ci manda in confusione e ci fa mettere in dubbio tutte le nostre convinzioni.

Esser stata una fonte di chiarezza:  
questa è la mia speranza e continuerà ad esserlo anche per questa seconda edizione, perciò ora mi rivolgo a voi che, per la prima volta, vi ritrovate a leggere uno dei miei articoli, il primo di una nuova ed intrigante serie che porterò avanti in questa edizione.



Ora immagino vi starete chiedendo...  
di che si tratta?

La Bussola, come il titolo lascia intuire, è una rubrica di orientamento che si occupa di aiutare studenti e studentesse del biennio (per quanto riguarda la scelta dell'indirizzo) e del triennio (per quanto riguarda l'università).

Ma come si procede?

Questo primo articolo ha un semplice scopo introduttivo e di presentazione ma, in coincidenza con i periodi più significativi dell'orientamento, gli articoli saranno strutturati in modo da aiutare in modo funzionale coloro che stanno affrontando la scelta decisiva!

Il prossimo articolo, molto vicino al momento della scelta dell'indirizzo triennale, sarà perciò incentrato sull'orientamento interno di prime e seconde mentre i successivi tratteranno temi di orientamento generale e orientamento in uscita per chi frequenta il triennio.

## **CONTATTI:**



**Instagram:** @il.fatto.cottiniano



**mail:** @giornalino.scolastico@liceocottini.edu.it

# L'OMBRA DIETRO LE QUINTE

Questa è una piccola rubrica dove seleziono un film a mia scelta e racconto dei "backstage", cioè delle vicende e curiosità che sono successe durante la realizzazione dell'opera.

Il film che ho scelto è *The nightmare before Christmas*, un film d'animazione realizzato tramite la tecnica dello stop motion, una tecnica d'animazione che a partire da una serie di scatti fotografici attraverso il montaggio li trasforma in un video. Fotografando oggetti inanimati, spostandoli di pochi millimetri in ogni scatto, seguendo una logica di direzione in progressione, si crea l'illusione del movimento.

"*The Nightmare Before Christmas*" è a tutti gli effetti un film di Natale che però è legato a doppio filo anche con la festa di Halloween a causa delle ambientazioni, dei temi trattati e dei personaggi presenti al suo interno.

Partiamo dalla prima curiosità. Il film non è di Tim Burton. O meglio: la storia, i personaggi, il concept e la direzione artistica sono di Tim Burton, ma non la regia. Infatti la regia è stata affidata al grande artista dello stop motion Henry Selick, autore anche di "*Coraline e la porta magica*".



Per realizzare questo capolavoro ci hanno impiegato ben 3 anni di tempo. I motivi sono semplici, il processo di costruzione dei set è un po' più complesso di quel che si potrebbe pensare. Infatti per ogni location veniva costruito un modellino più piccolo, ovvero di circa 2 o 3 metri, che in seguito veniva revisionato dal regista.

Questi modellini di prova avevano la funzione di capire se effettivamente i movimenti di macchina previsti avrebbero funzionato.

Dopo essere stato approvato, il team lo divideva in parti più piccole e infine veniva costruito il set definitivo, cioè quello grande 8/10 metri e naturalmente tutto ciò per ogni location usata.

Per quanto riguarda la registrazione stessa del film, ogni movimento di macchina veniva poi programmato in base alla scena, in questo modo vi era il tempo di animare e fotografare i modellini. Questa tecnica usa una particolare cinepresa che impressiona un fotogramma alla volta (per avere un secondo di girato occorrono 24 fotogrammi e una intera settimana per avere un minuto di film).

Per i pupazzi, cioè i personaggi del film, ebbero dovete sapere che per il film sono stati creati 60 personaggi (ognuno di esso aveva tre copie) e per Jack sono state costruite 400 teste, ognuna con una diversa espressione, ad esempio bocca, palpebre ed espressioni facciali che cambiavano in base alla scena, ma anche in base alla canzone cantata.

## MA COME NATA L'IDEA PER IL FILM?

Tim Burton raccontò che l'idea gli venne guardando un negoziante cambiare le decorazioni di Halloween con quelle di Natale e da lì pensò a una poesia illustrata. All'epoca lavorava per la Disney, a cui, tuttavia, il progetto sembrava eccessivamente dark. L'idea venne abbandonata e Burton vi si dedicò tra il 1990 e il 1993, anno in cui uscì al cinema.



In un'intervista Henry Selick ha dichiarato che si è pentito di aver eliminato una scena della pellicola in fase di montaggio. La scena in questione è verso la fine del film, quando Babbo Nachele omaggia la città di Halloween con la neve, elemento naturale che nella città dello spavento non vi era mai stata vista, ed è così che i cittadini di Halloween Town scoprono varie discipline invernali. Tra questi sport un gruppo di vampiri si cimenta nell'hockey facendo rotolare una zucca al posto del normale dischetto, in direzione della telecamera. Quella che ho appena descritto è la scena che noi oggi vediamo all'interno del film.

Ma ecco... In realtà la scena era stata pensata in modo leggermente diverso: infatti la sequenza originale prevedeva che, al posto della zucca vi fosse la testa dello stesso Tim Burton. Henry Selick ha dichiarato che uno dei produttori di Hollywood credeva che Tim Burton non avrebbe apprezzato questa particolare scena. Il regista afferma di sentirsi stupido a non averglielo chiesto, perché è probabile che invece Tim Burton avrebbe approvato.

Almeno cento persone hanno lavorato alla realizzazione di questo film, per creare uno dei capolavori dello stop motion e dei film di animazione. Proprio per questo vi consiglio di andarlo subito a vedere e di godervi più che potete il magico mondo di *The Nightmare before Christmas!*



Asia Palmisano



# mindfulness

treat yourself with kindness

*Un articolo di Susanna Fiumara e Nic Martynyuk*

Buongiorno a tutt\* da Mindfulness! Molte persone tra voi ci conoscono ma altrettante si staranno domandando di cosa si tratta...

Questa rubrica vuole essere il vostro posto sicuro, dove si trattano temi importanti e spesso trascurati che riguardano il benessere fisico e mentale. Nella prima edizione abbiamo affrontato temi consistenti come l'alimentazione e i DCA ma anche argomenti leggeri come tips e consigli su metodi di studio efficienti.

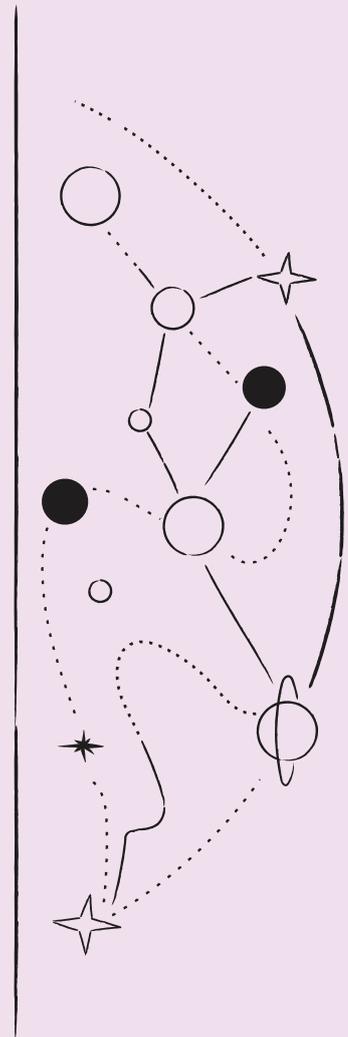
Lo spettro di argomenti è, perciò, molto vario e si basa anche molto su quelli che si rivelano essere temi particolarmente importanti per chi frequenta il nostro istituto.

Mindfulness ama interagire con i suoi lettori e lettrici e vuole essere un rifugio, un punto di riferimento per studenti e studentesse capace di affrontare tematiche differenti e complesse con il dovuto tatto.

Questi sopra citati sono, a grandi linee, la tipologia di temi che trattiamo e che tratteremo con ancora più interesse durante questa seconda edizione del giornale d'istituto!

Nel corso dei prossimi numeri si tratteranno temi quali la dipendenza affettiva ed altre tematiche, anche più leggere, che andranno a coincidere con i temi generali del giornalino.

Speriamo di dare un messaggio di positività nei confronti di questi temi, di diffondere maggiore consapevolezza, responsabilità e conoscenza sul mondo del benessere. Grazie a chi ha deciso di seguirci fino a qui e grazie a chi ha appena cominciato.



**Buon viaggio!**



# NOTE DI CRONACA



di Beatrice Berruto e Emma Spina.

Ammalarsi per protesta, il sickout del 6 ottobre.

**Il 6 ottobre di quest'anno, molti artisti hanno cancellato i loro show per malattia.**

Potrebbe sembrare normale, l'inverno che arriva e che porta con sé le malattie che possono alterare la voce.

Ma non è normale che così tanti cantanti, che comunque vivono in un ambiente molto controllato, e vengono imbottiti di farmaci affinché possano affrontare un tour senza saltare neanche una data, si ammalinino così all'improvviso e tutti insieme, soprattutto poi se fanno parte della stessa etichetta discografica.

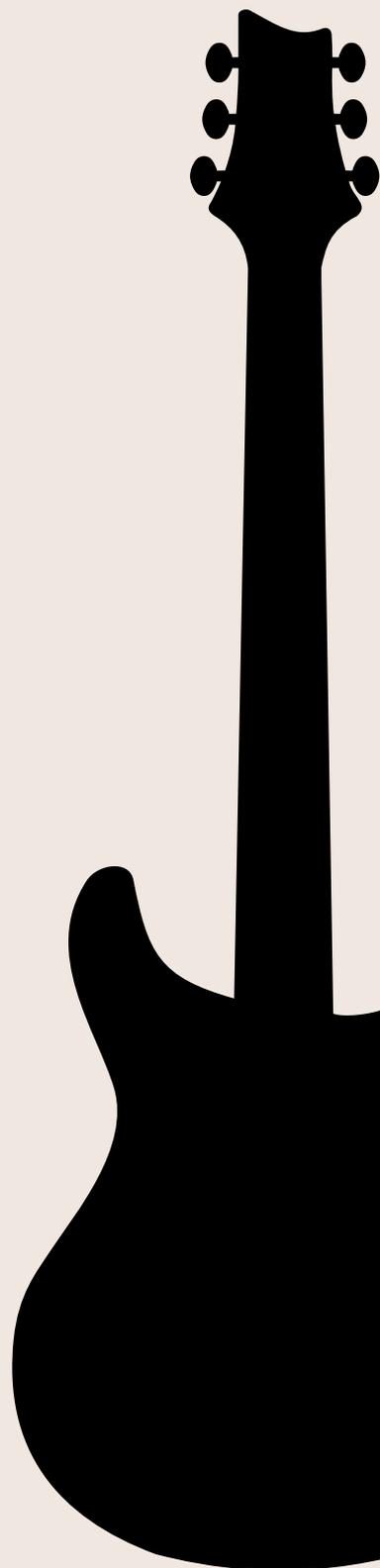
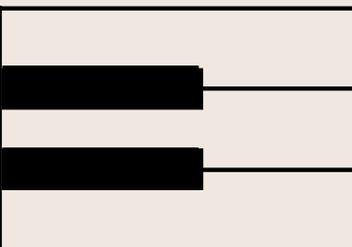
Infatti la lista di cantanti che ha annullato il proprio concerto il 6 ottobre sono tutti artisti firmati dalla **Sony-Warner** o agenzie discografiche minori, che sono controllate da questa grandissima etichetta.

Ma nello specifico, chi sono questi artisti?

(Tra i quali, anche alcuni dei nomi più importanti nel mondo della musica al momento)

- **Harry Styles**
- **Stevie Nicks**
- **Justin Beiber** (che ha cancellato tutto il tour completo)
- **Demi Lovato**
- **Paramore**
- **The Weekend**
- **Alan Jackson**
- **Rage against the Machine** (anche loro, come Justin Bieber, ha cancellato il tour al completo)
- **Coldplay**
- **Lindsey Buckingham**
- **Prince Royce**
- **Ringo Starr**

E potrebbero esserci altri nomi, magari minori, di cui non siamo a conoscenza...



Questo tipo di manifestazione, sempre che di tale si tratti, (perché ad oggi ancora non abbiamo prove certe) si chiama **"sickout"**, ed è un atto di protesta.

Questo tipo di "manifestazione" viene messa in pratica per richiamare l'attenzione su alcuni comportamenti abusivi o condizioni di lavoro non sicure.

Difatti, il mondo della musica, che dall'esterno può sembrare solo soldi e gloria, nasconde al suo interno numerosi punti oscuri, **contratti terribili**, relazioni costruite per pubblicità e convenienza, artisti **sfruttati** fino al midollo - e l'esempio più rappresentativo è quello della vita condotta da **Elvis Presley**.

Se un sickout è nell'aria, significa che il problema non è di un solo artista, ma è molto più grande, e comprende tutto il sistema.

È vero che uno show posticipato non farà perdere gli enormi guadagni di queste etichette - anche perché, appunto, posticipandoli, i soldi non dovranno essere rimborsati - ma è un'azione che non passa inosservata.

Sono anni, forse anche decenni, che arrivano fughe di notizie, informazioni nascoste, contratti estrapolati che rendono chiunque consapevole di quanto l'industria musicale sia una macchina di soldi senza empatia e pietà, ma tutto viene nascosto sotto il tappeto, fin quando la polvere non si veda più, perché il potere di queste compagnie è enorme, e se vogliono cancellare qualsiasi informazione sul loro conto, possono farlo velocemente e senza troppi problemi.

Per questo gli artisti hanno bisogno di fare qualcosa di grande, per non essere ignorati.

**Insomma, questo ottobre la Sony-Warner ha ricevuto un dolcetto o scherzetto un po' amaro...**

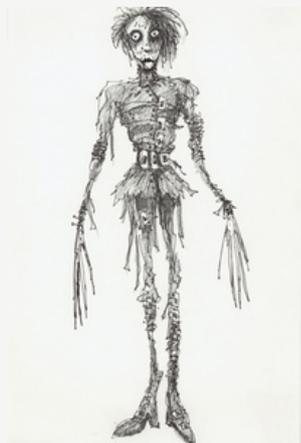
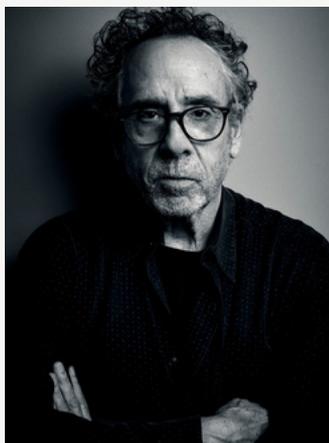
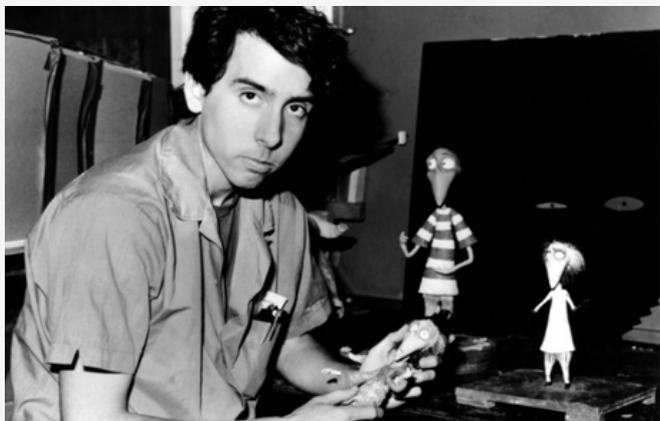
# TIM BURTON AL LUCCA COMICS

Alla Disney tutti sanno che il ragazzo ha talento. Ma quando gli nominano "Biancaneve" o "il vecchio zio Walter", gli viene sempre un principio di orticaria e un giorno si è anche staccato un dente a mani nude, sporcando di sangue tutti i corridoi. Lo fa perché si annoia, però ha talento.

Un giorno gli viene mandata una dirigente, che gli dice: "Sei bravo e hai talento, però sei un po' troppo fuori di testa. Dei tuoi disegni ai piani alti, non sanno proprio che farsene. Sono troppo macabri, troppo strani, troppo cupi. Ricordati che -come diceva Walt Disney - tutto questo è iniziato con un topolino".

Lui la guarda, con i suoi occhi vacui e assenti e le dice "Sì, effettivamente hai ragione. Però vedi, nei miei disegni, io preferisco sempre che quel topolino sia morto"

Il nome del ragazzo è Tim Burton.



Timothy Walter Burton nacque il 25 agosto 1958, in un avamposto di Hollywood, non lontano dagli studi della Warner, della Disney ecc.. A 16 anni per incompatibilità affettiva con i suoi genitori si trasferì dalla nonna; lei gli raccontava sempre delle storie e lui rimaneva ipnotizzato dai suoi occhi. Grandi, di ghiaccio, pieni di emozione. La passione per gli sguardi gli rimase per tutta la vita, sarà il metro di giudizio con cui giudicherà le persone. Dopo il liceo, approdò alla Disney e venne buttato a capofitto nel progetto "Red e Toby nemiciamici", e soffrì di depressione, poiché incapace di disegnare quelle volpi tanto tenere, le odiava.

Aveva uno stile lontano dalla compagnia, ma valeva la pena tentare. Nel 1982 gli diedero 60 mila dollari per girare un corto d'animazione. Il nome del corto è Vincent. Da qui diventerà uno dei registi più importanti dei nostri anni, di cui ancora oggi non si smette di parlare.

Ed è proprio il 31 ottobre che abbiamo avuto l'onore di avere Tim Burton al Lucca Comics, per presentare la sua nuova serie, "Mercoledì", appunto incentrata su Mercoledì Addams, della famiglia Addams.

# INTERVISTA LUCCA COMICS

Tim Burton fa il suo ingresso in sala con il suo solito fare scherzoso e il sorriso stampato sul volto. Affiancato dalla traduttrice, i giornalisti partono subito con le domande rivolte al grande regista.

Durante l'intera intervista ci si sofferma molte volte sul rapporto che ha lo stesso Tim con il personaggio di Mercoledì Addams. L'artista risponde sempre che si rivede molto in Mercoledì, che Mercoledì si sente una reietta in una scuola di reietti, ed è proprio così che lui si è sentito per tutta la vita.

Tim sul rapporto con questo personaggio, riporta testuali parole "Io intanto sono cresciuto guardando la serie televisiva anzi devo dire che sono partito in realtà con i fumetti, mi sono sempre piaciuti molto, ho sempre avuto grande interesse nei confronti di questa famiglia e devo dire che Mercoledì mi è sempre interessata come personaggio anche perché io mi sono sempre sentito come lei, anche da ragazzino, ovviamente ero un ragazzo ma avrei potuto benissimo essere lei, anche perché condividiamo lo stesso punto di vista, lo stesso punto di vista in bianco e nero, direi."

Come possiamo capire, ciò che porta Burton alla realizzazione di questa serie è in primis un amore profondo per la famosa e tenebrosa famiglia Addams. Poi si sofferma sull'attrice protagonista, cioè Jenna Ortega. Tim afferma che senza di lei la serie non ci sarebbe stata. Non sarebbe stato facile trovare chi potesse impersonare così bene il ruolo di Mercoledì, che sono gli occhi di Jenna e la sua forza di carattere a dare l'interpretazione ottimale del personaggio.

Un altro personaggio per lui molto importante è Mano. Per Burton Mano è un personaggio particolare e voleva dargli una vita più ampia, una presenza più vissuta. Mano sembra più consumata, come a rappresentare i personaggi dei vecchi film dell'orrore: "Ho cercato di dargli un passato, un po' come un Dustin Hoffman delle mani".





Uno dei punti più interessanti, a parer mio, che è emerso nell'intervista, è il rapporto di Tim Burton tra i social e il mondo reale. Tutti sappiamo che Tim è una persona molto differente dal resto delle persone, e proprio grazie alla serie ha deciso di trasmettere la sua visione del mondo attraverso il personaggio di Mercoledì.

“Per quello che mi riguarda io ho paura di internet, perché ovviamente ogni volta che vado a cercare qualcosa mi ritrovo in qualche buco nero, a vedere qualche video strano di qualche gatto particolare, cose che finiscono per essere utilizzate male. Ovviamente ne ho paura, le temo, ci sono, esistono.”

La serie inoltre, tratta sicuramente temi importanti come la solitudine, la salute mentale, ma soprattutto l'accettazione di sé stessi, quando non ci si sente a proprio agio con gli altri.

Beh, Tim Burton a questi temi e domande risponde in questo modo: “ Lo capisco molto bene visto che ho avuto problemi di salute mentale per metà della mia vita.”

I giornalisti decidono di soffermarsi anche sulle paure del regista nell'affrontare una serie, la sua prima serie, quindi una storia fatta a episodi, e non un film. Ma Tim Burton risponde che gli è piaciuto molto, che è stato un vero piacere farlo perché ha trovato interessante lavorare con un ritmo diverso, ma rimarcando che il cinema continuerà a rimanere per lui il suo primo amore, dicendo che ci sarà ancora e sempre spazio per i film e il cinema.

Infine, trovandosi a Lucca Comics & Games, Tim Burton ha parlato anche del suo rapporto con i comics: «Ho fatto Batman, quindi qualche fumetto devo averlo letto. Da ragazzino avevo problemi a leggere fumetti, capire quale parte leggere, perché ero quasi dislessico, quindi mi piace di più il lato artistico, anche perché mi piace disegnare».

Si sarà capito che Tim Burton è uno dei miei registi/artisti preferiti. Fin da piccola mi sono identificata in lui e in qualche modo mi sono rivista nelle sue opere e in molte cose che comunicava. Tim Burton è riuscito a tirar fuori il suo mondo interiore mostrandolo al mondo intero, nonostante tutte le stranezze e i giudizi degli altri. In molti hanno ringraziato Tim Burton, perché i suoi film hanno fatto sentire meno sole le persone outsider e gli “strani”, si sono sentite parte di qualcosa, e per la prima volta con qualcuno che le rappresentasse. Tra queste persone ci sono anch'io, ancora oggi non posso fare a meno di riammirare i suoi film, guardandoli ancora e ancora, proprio come se fosse sempre la prima volta, regalandomi quella magia che solo Tim Burton è riuscito a darmi.

# Gli esclusi

In questa rubrica approfondiremo alcune opere a nostro parere belle ma poco valorizzate e discusse. Mettete in conto che un'opera viene identificata come "poco conosciuta" in base alla propria preparazione nella materia e noi due facciamo solo seconda, quindi perdonateci per qualche imprecisione.

Nome: Teschio scheletrico che fuma una sigaretta.  
**(wow non lo avremmo mai detto)**

Olio su tela del nostro amico Van Gogh dipinto nel 1885-1886.

Come potete notare il suo stile all'inizio era molto più cupo

**#vangoghemo**



## Endy e San (noi due)

Il suo stile è palesemente cambiato da oscuro a colorato e confusionario dettato anche dai suoi problemucci mentali

Parte due de "gli esclusi" siccome siamo in tema halloween oggi parliamo di un opera d'arte un po' macabra... Ritiro ciò che ho detto, MOLTO MACABRA

Il dipinto è di Jean-Louis André Thèodore Gèricault... **Nome incredibilmente lungo!** Rappresenta due teste mozzate, una di una donna e l'altra di un uomo, ma non è il soggetto ciò che è macabro... Va beh anche quello. È il modo in cui è stato fatto che fa rabbrivire. Infatti Jean si è fatto procurare da degli infermieri delle vere e proprie teste mozzate per ritrarle. Il dipinto è del 1818 **Direi abbastanza macabro, no?**



# Pensieri Anonimi

## La domanda idiota che ci portò a un discorso esistenziale (senza alcuna base scientifica) che infine degenerò.

A: Ho una domanda importante!

B, C, D, E: Sì, dicci.

A: Ma gli accendini finiscono davvero oppure sono solo estremamente antipatici? Fanno finta di non funzionare quando ti servono, ma quando funzionano tu hai ormai perso le speranze e hai tolto il dito in quell'esatto momento, mi fa troppo imbestialire sta cosa.

B: E nel mentre sono lì che ridono di te insieme ai loro fratelli che guardano la scena.

C, D: Sono d'accordo!

E: Aspettate, aspettate! Ma quindi ci stiamo basando sul fatto che l'accendino abbia una mente razionale?

A: Certo.

C: Sì, ovviamente!

A: Secondo me tutte le cose hanno una mente razionale.

D: Per favore non cominciate con sti discorsi mezzo filosofici!

A: La sedia e il cuscino su cui tu stai appoggiando il tuo fondoschiena adesso stanno ascoltando la nostra conversazione dando ragione a me e sperando che tu ti tolga da sopra di loro al più presto possibile.

E: Però per avere una mente devono avere altre funzioni che gli oggetti non hanno.

A: Ma magari noi non le vediamo! Tipo le amebe che noi pensiamo si muovano lentamente, mentre invece sono veloci perché noi ci basiamo sul nostro punto di vista e per questo

magari gli oggetti sono solo troppo veloci nel loro modo.

E: Non è possibile!

A: No, non sappiamo tutto della fisica, ogni giorno scoprono cose nuove.

E: Non è vero perché gli insetti, ad esempio, vanno veloci perché hanno una massa piccola.

A: Nooooo, gli oggetti magari vanno veloci anche se hanno una massa elevata e noi non sappiamo ancora come o perché.

D: No, aspetta!

A: Questo era il mio Ted Talk che finirà sul giornalino scolastico!

D: A, non è possibile, adesso vai a mangiare il tuo sandwich e smettila di filosofeggiare.

B: Però penso che gli accendini siano come le penne bic: tu le usi all'infinito, come gli accendini, finché non si scaricano del tutto, completamente a caso.

A: Ed è ancora colorata dentro, la mina della Bic quindi non lo sai prima!

B: Quindi pensi: "Quando si scaricherà la penna!?" Quando hai la verifica! Solo in quell'istante si scaricherà.

A: Vedi che hai capito! Queste sono le prove che gli oggetti hanno una mente razionale e odiano gli esseri umani.

E: Il discorso è ufficialmente degenerato.

D: Ora possiamo andare a mangiare!?

-Trascrizione di una discussione di cinque anonimi

# BISCOTTINI

## MORT CINDER

Per il primo numero del giornalino di quest'anno, per celebrare Halloween e la paura, vorrei parlarvi di Mort Cinder.

Partorito nel 1962 (per un totale di 10 storie) dalla mente dell'argentino Héctor Germán Oesterheld e disegnato dall'abilissimo Alberto Breccia, Mort Cinder è un personaggio particolare.

Mort è un personaggio immortale che ha preso parte, durante i secoli, a numerose vicende storiche sulle quali può raccontare la sua versione dei fatti. Però, Mort Cinder non è esattamente immortale: muore ma rinasce sempre. In questo modo ha potuto prendere parte a innumerevoli eventi storici nel corso dei secoli.

Le avventure ruotano attorno a una coppia formata dal protagonista Mort e dalla sua spalla, l'antiquario Ezra Winston, che funge anche da narratore delle dieci storie di cui si compone il ciclo.

Ogni storia inizia dal presente: a volte i racconti di Mort Cinder prendono il via da articoli di giornale, da incontri fortuiti o prendendo un oggetto in esame dal negozio di antiquariato.

La lunghezza delle avventure varia; si tratta generalmente di storie brevi ad esclusione della storia "Gli uomini dagli occhi di piombo" che costituisce la storia più lunga ed articolata di tutta la serie.

Lo stile di Breccia è inconfondibile, con le sue pennellate veloci e grottesche, per formare figure cupe ma ben congegnate.

Gli sfondi, realizzati come un grande gioco di silhouette per dare ai personaggi e alle loro emozioni più spazio, rimangono molto oscuri e freddi.



C'è un ampio uso di bianco e nero, con delle scale di grigio molto accentuate che rendono maggiore cupezza e pesantezza nella storia.

Per Mort Cinder, Breccia usa pennello e inchiostro di china, a volte mescolato con colla. Inoltre, utilizza la lametta da barba per realizzare segni e campiture irregolari, ma anche il retino e tamponi per ottenere macchie e sfondi.

Anche lo stile della narrazione talvolta varia: passando dall'atmosfera horror in Gli uomini dagli occhi di piombo al racconto malinconico de La madre di Charlie, resta alta l'attenzione per il lato umano, per le paure e le debolezze dei personaggi ne La battaglia delle Termopili.



# GLI UOMINI DAGLI OCCHI DI PIOMBO



Per iniziare a leggere Mort Cinder, o anche solo per leggerne una storia, "Gli uomini dagli occhi di piombo" è la più consigliata.

A Londra, nel quartiere di Chelsea, nella sua bottega, l'antiquario Ezra Winston ha appena notato che un prezioso orologio Luigi XVI si è fermato, quando uno strano personaggio soprannominato Scheletro che raccatta oggetti preziosi o antichi in giro per soffitte gli fa visita per sottoporre alla sua attenzione uno strano amuleto a forma di ragno, incartato in un giornale che reca la notizia dell'impiccagione di un tale Mort Cinder. L'oggetto ispira a Winston un'istintiva repulsione, che aumenta quando l'antiquario si accorge che l'amuleto ha lasciato sul palmo della sua mano destra una macchia a forma di ragno che non si toglie. Mentre cerca un dottore da visitare immediatamente, Winston riceve la visita di tre individui, uomini con lo sguardo fisso, vestiti tutti uguali, che gli chiedono se lo Scheletro è stato lì. Li manda via con una bugia ed esce per recarsi dal dottore, ma Winston vede ovunque il segno dell'amuleto e il nome di quel Mort Cinder. Inoltre capisce presto di essere seguito da quei tre uomini dagli occhi di piombo.

Gli uomini dagli occhi di piombo funge quasi da prologo per l'intera serie di storie che vede i due futuri colleghi (e amici) collaborare. Infatti la conoscenza di questi ultimi avviene proprio in questa storia.

Gli uomini dagli occhi di piombo ha una narrazione ben congegnata, per donare al lettore una sensazione di ansia e di paura, mostrando i protagonisti sempre in pericolo costante.



Per concludere posso dire che Mort Cinder rimane probabilmente uno dei più grandi capolavori del fumetto argentino, che va a mostrare un universo più cupo del solito, con uno stile grafico di altissimo livello.

Breccia e Héctor ci hanno lasciato delle incredibili avventure alla scoperta delle emozioni umane (soprattutto pessimistiche) nelle varie epoche: dalla paura alla tristezza, dalla debolezza fino alla rassegnazione.

Mi ricordo che quando lessi Gli uomini dagli occhi di piombo, lo lessi tutto d'un fiato e mi lasciai un misto di sensazioni uniche e di forti emozioni.

Qui io vi saluto e vi auguro un pauroOoOOoso Halloween, sperando che possiate apprezzare anche voi le cupe ambientazioni di Mort Cinder.

Un saluto dal vostro (mai troppo spaventato) Terenzi Stefano

# MOONAGE DAYDREAM, RECENSIONE A CURA DI LUCA LO TURCO.

**Moonage Daydream** (così intitolato in omaggio ad uno dei suoi brani più celebri) è un film-documentario dedicato interamente all'icona del Rock e del Pop per eccellenza: David Bowie.

Scritto, diretto e prodotto da Brett Morgen (il quale ha precedentemente realizzato altri documentari su cantanti come Kurt Cobain ed i Rolling Stones), il film è stato disponibile nelle sale italiane solamente il 26, 27 e 28 settembre.

Tengo subito a precisare che, nonostante il film abbia la struttura ed i tratti tipici di un documentario biografico (interviste, materiale originale ecc.), è impressionante come questo riesca ad elevarsi rispetto a quegli schemi trasformandosi in una vera opera d'arte, sia visiva che concettuale.

C'è moltissimo da dire proverò ad andare con ordine.

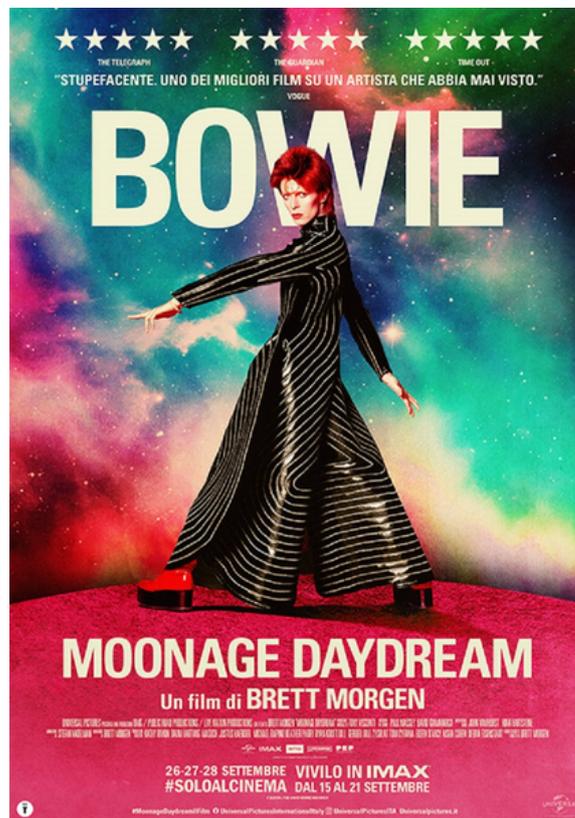
Innanzitutto, il modo in cui Brett Morgen racconta questo "essere umano" non segue una direzione ben precisa, dato che tutte le informazioni con cui il pubblico viene bombardato (alcune originali, di materiale di repertorio), arrivano in un ordine prevalentemente casuale.

Non spaventatevi, un "ordine" viene seguito, ovvero molto banalmente quello cronologico della vita del Duca Bianco, ma è stato usato dal regista come uno spunto per non rendere il tutto eccessivamente confusionario.

Questo è un film confusionario, senza dubbio, ma non lo vedo come un difetto. Un documentario non deve concentrarsi su una vera e propria trama, ma deve semplicemente raccontare ciò su cui si basa, nell'ordine che ritiene più opportuno.

Per quanto mi riguarda, Morgen non si limita al raccontare David Bowie, ma fa vivere al pubblico la sua vita e respirare il contesto ambientale e storico in cui è vissuto, questo per 140 minuti, di cui ne ho personalmente percepiti la metà.

Ora vi porterò uno dei moltissimi esempi che si potrebbero fare su questa parte: il 1969 è stato l'anno del primo sbarco sulla luna, e da quel momento in poi la società in tutto il mondo usciranno moltissimi film e serie tv come Star Wars e Star Trek (di una parte della sua grande discografia).



La pellicola non si concentra però su quest'ultima (la quale fa da contorno), perché preferisce analizzare l'uomo dietro i personaggi, come quello del pittore, dell'attore di teatro, dello sperimentatore.

Effettivamente considero un po' una mancanza la scelta di non mostrare tutta la sua discografia, specialmente quella dagli anni '90 in poi. C'è poco del Bowie dell'età più matura, ed è un vero peccato.

Comunque sia, concludo parlando di un ultimo aspetto del film, che è anche il suo tema principale: mi sto riferendo alla transitorietà, al continuo cambiamento. Nel film Bowie emerge in quella che era la sua persona, la sua filosofia: un essere visionario, capace di anticipare i tempi, le mode, sempre vivendo al meglio del suo potenziale.

Brett Morgen racconta in modo superbo le tecniche e gli atteggiamenti che Bowie usava per riuscire sempre a rinnovarsi e a creare sempre qualcosa di nuovo, aggiornando continuamente l'intera cultura popolare e sé stesso.

Molto toccanti i momenti in cui si racconta di quando di fronte agli incessanti cambiamenti che viveva si perdeva fino al punto di voler rifiutare l'amore. In due interviste contrapposte (la prima in età giovanile, la seconda in età matura) su cosa pensasse dell'amore, Bowie smentisce ciò che aveva detto da ragazzo, spiegando come l'amore lo abbia aiutato a trovare una mediazione nella sua vita di eccessi, ed a scoprire finalmente chi lui fosse con il matrimonio con la supermodella Iman.

Un film notevolmente introspettivo, criptico e molto solido nella sua caoticità. La sua essenza disordinata e geniale rispecchia perfettamente lo stile di David Bowie, il quale non ha mai voluto puntare ad un obiettivo specifico, "perché arrivare al risultato, dio, sarebbe davvero deprimente!" Questa resta una mia interpretazione personale, che può essere veritiera quanto innegabilmente errata.

Il film uscirà il 15 novembre in Home video, e consiglio a chiunque di recuperarselo, perché ne trarrete diversi insegnamenti, che vi porterebbero a transitare e ad apportare nella vostra ordinaria vita dei sani "Cambiamenti"(C-c-c-c-c-changeeees, turn it on and face the strange, c-c-changees...).

Luca Lo Turco 5C

# ANGOLO LETTURA

CONSIGLI DI LETTURA

## Le sette morti di Evelyn Hardcastle

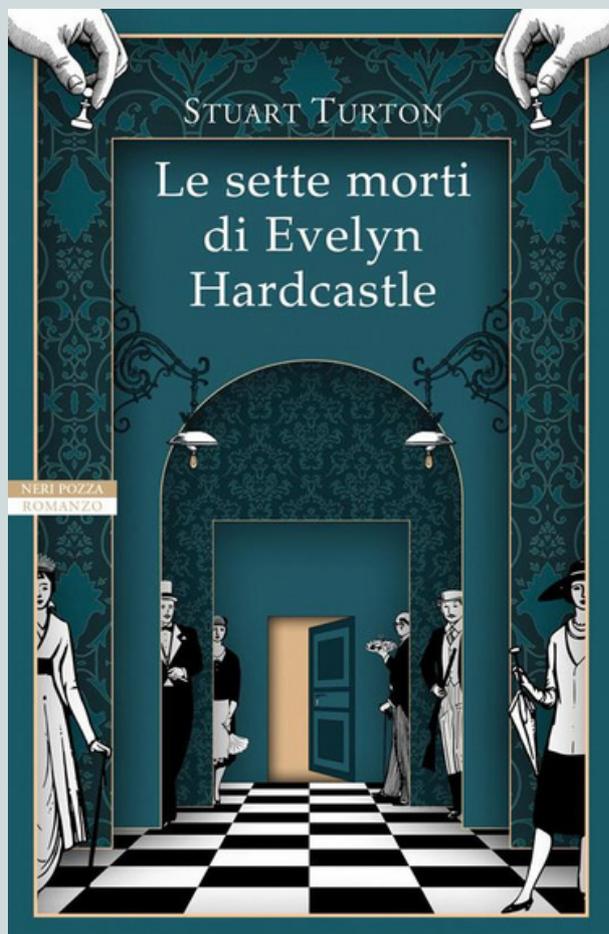
Siamo a Blackheath House, una magione inglese dispersa nella coltre di una fitta foresta.

I proprietari, Mr e Mrs Hardcastle, organizzano una festa alla quale prendono parte numerosi membri dell'alta società; ma quello che doveva essere un giorno di festeggiamenti si trasforma ben presto in una tragedia: Thomas, uno dei tre figli dei due coniugi, viene trovato morto sulle sponde del lago ai confini della tenuta.

Diciannove anni più tardi, nella stessa dimora ormai in decadenza, i medesimi invitati vengono chiamati a partecipare al bentornato da Parigi della primogenita Evelyn.

È così che l'atmosfera si tinge nuovamente di rosso e il giovane Aiden si trova catapultato in un gioco le cui regole sono del tutto ignote. L'uomo si troverà costretto a rivivere lo stesso giorno in otto persone differenti, pur di trovare la soluzione del delitto che decreterà la sua libertà. Ma attenzione, non è l'unico partecipante alla pericolosa corsa contro il tempo e solo uno può uscirne vincitore.

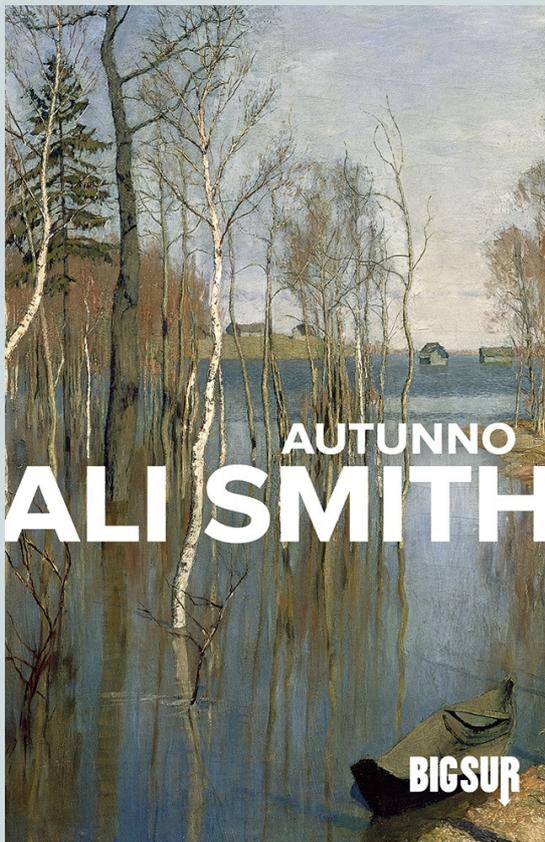
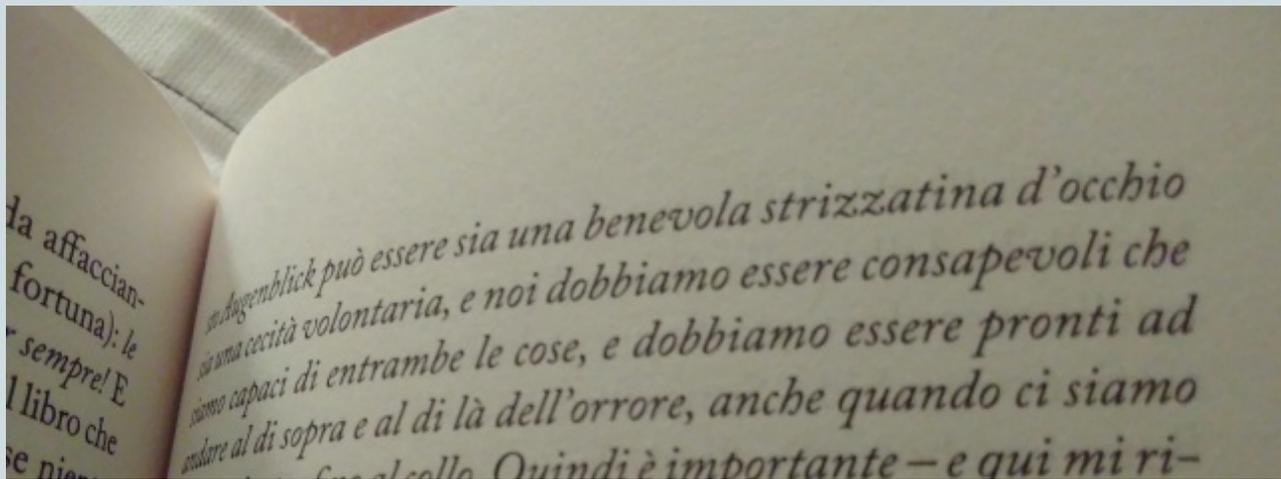
La maestria nei dettagli e la genialità con cui questi si intrecciano per dar vita a un ingegnoso ed elaborato meccanismo non possono che tenervi incollati alle pagine.



Perché Evelyn si è tolta la vita proprio il giorno del suo ritorno? Chi è Anna, la donna di cui Aiden rammenta solo il nome? E soprattutto, che cosa vuole il misterioso uomo travestito da medico della peste che si aggira per i corridoi della villa? Questi sono solo alcuni dei quesiti al quale trovare risposta soltanto leggendo l'intrigante esordio di Stuart Turton.

E voi siete pronti a immergervi nei panni dell'investigatore per cercare di risolvere questo spinoso rompicapo?

“Quanto bisogna sentirsi sperduti per lasciare che sia il diavolo a condurci a casa?”



## “Autunno”, Ali Smith

L'autunno è quel momento di decadimento dopo l'abbondanza estiva, rappresentazione che non fallisce nel breve romanzo “Autunno” di Ali Smith, tanto che il racconto si apre con una meravigliosa citazione di Charles Dickens da “Le due città”: “Era il tempo migliore e il tempo peggiore. Perché le cose a un certo punto questo fanno, crollano.”

Il romanzo ci racconta l'inconsueta vita della trentunenne Elisabeth nella Gran Bretagna pre e post Brexit e del suo profondo rapporto di amore, platonico, col suo più che singolare vicino di casa 80enne Daniel.



Per tutta la durata della storia si va avanti e indietro nella vita dei due attraverso svariati flashback in cui si vede come Daniel abbia totalmente formato la persona di Elisabeth grazie alla sua conoscenza artistica e letteraria e a molte altre lezioni di vita che lei non si scorderà mai.

Autunno è brillante, un ironico, eppure significativo, racconto all'avanguardia che, in maniera celata, tocca molti temi attuali senza però criticare la libertà intellettuale di nessuno.

“Ottobre è un batter d'occhio. Le mele che appesantivano l'albero solo un istante fa già non ci sono più e le foglie degli alberi sono gialle e sempre più rade. Una gelata ha illuminato di colpo tutti gli alberi. Quelli che non sono sempreverdi sono allo stesso tempo bellissimi e pacchiani, rosse arancio e oro le foglie, poi marroni, poi giù per terra. Le giornate sono inaspettatamente miti. L'estate non sembra poi così lontana, se non fosse per il rimorso del giorno, con lo scuro merletto del buio che avanza piano e l'umidità ai bordi, le piante calme nel loro ripiegarsi, le perline di condensa sui fili di ragnatela tesi tra le cose.

Nelle giornate calde sembra assurdo che le foglie, così tante, cadano dagli alberi.

Ma di notte fa freddo, a volte anche tanto.”

“Io sono una persona. Io sono una nudità intelligente. Un corpo intellettuale. Io sono intelligente a livello corporeo. L'arte è piena di nudi e io sono un nudo in grado di pensare e discernere. Io sono l'artista in quanto corpo nudo. Io sono il corpo nudo in quanto artista.”

## “Coraline” -Neil Gaiman

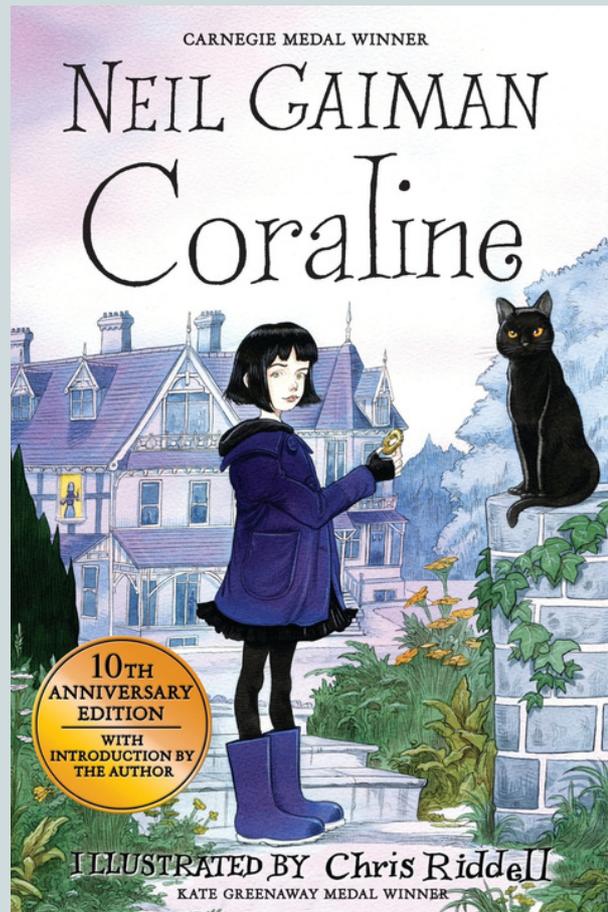
All'interno della casa di Coraline ci sono tredici porte che permettono di uscire ed entrare da stanze e corridoi a proprio piacimento. Ma ne esiste una quattordicesima, quella che nessuno nomina, quella infida porta che dovrebbe essere murata ma che Coraline troverà aperta.

Così la bambina, incuriosita, la attraversa e scopre un mondo che sembra uguale a quello che si è lasciata alle spalle. O forse no.

Cosa c'è oltre a quella porta? Cosa troverà Coraline dall'altra parte, ma soprattutto, sarà in grado di superare ogni avversità?

Coraline è il libro perfetto da leggere in autunno, quando piove ed il cielo perde un po' di quella lucentezza che lo aveva accompagnato per i mesi che ci siamo lasciati alle spalle dopo l'inizio della scuola.

Coraline è il libro perfetto da leggere sotto la coperta, con una cioccolata fumante tra le mani, aspettando che quel brivido di paura ci sfiori la pelle, anche solo di poco, anche solo perché di un poco ci ha trasportato nel suo mondo, nei suoi pensieri e nelle sue emozioni.



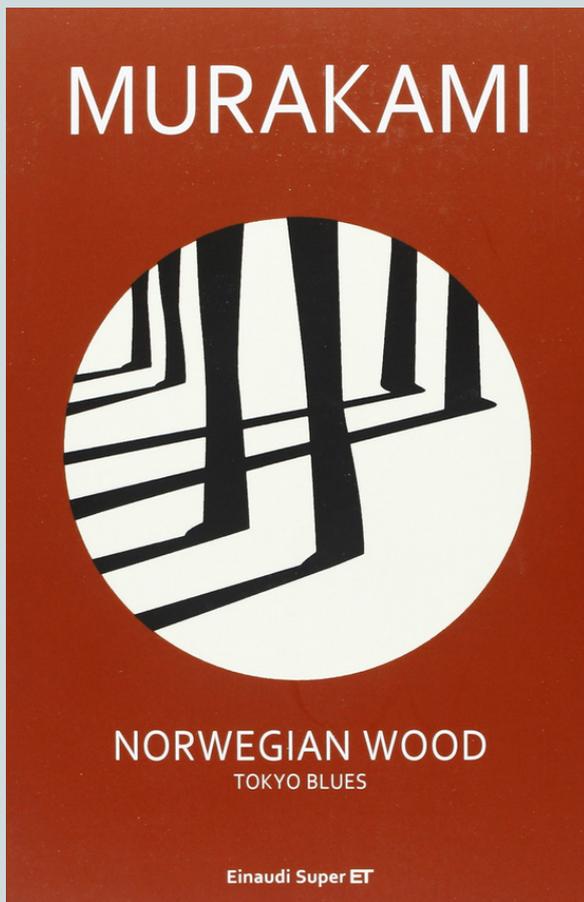
È uno di quei libri che non scordi facilmente e che ripensi di tanto intanto finché la memoria lo permette, e uno di quei libri che rileggi volentieri, lasciandosi alle spalle tutto il mondo che ci circonda, superando quella porta che dovrebbe essere murata, ma che in realtà ci nasconde ciò che realmente dovremmo affrontare nella vita: la paura di perdere ciò che amiamo di più.

Coraline non è uno di quei libri che leggi con superficialità, è uno di quei libri che quando sei bambina vedi in un modo e quando cresci ti rendi conto di ciò che voleva dire davvero quel pensiero dentro ad ogni gesto che raccontavano le lettere che corrono sulle pagine.

Riesci a comprenderlo, a rivederti in esso, a rivederti nella giovane ragazzina che Coraline è, nell'affrontare l'ignoto superando le difficoltà che a tutti accadono in ogni periodo della vita, quella porta murata che tutti abbiamo paura di varcare. Ed in fondo è quello che i libri sono, una porta aperta che vediamo murata, un varco.

E voi che ne pensate, lo avete già letto? Come vi è sembrato? E se non lo avete ancora letto, che aspettate?





## Norwegian Wood - Haruki Murakami

1968, Tokyo. Il diciannovenne Watanabe conduce un'esistenza monotona e infelice in un collegio maschile. Frequenta l'università ed esce con una ragazza, unico collegamento rimastogli con la sua vecchia vita a Kobe, sua città natale. Faremo la conoscenza di Midori, Nagasawa, Hatsumi, Reiko e Naoko, che influiranno in maniera indelebile sull'esistenza del giovane Watanabe.



Norwegian Wood è un'esperienza in cui ci immergiamo per intero, e proseguendo con la lettura ci ritroviamo sempre più impantanati nell'angoscia e nella sofferenza degli "amici che sono morti e quelli che restano". I momenti di pathos raggiunti da Murakami toccheranno gli animi di tutti quelli che scelgono di cimentarsi nella lettura di questo capolavoro della narrativa.

E per concludere, una delle citazioni che ho preferito:

"Mentre guardavo di nuovo, dopo tanto tempo, quella scena familiare, mi accorsi che tutti sembravano felici. Non so se in quel momento lo fossero davvero o se fosse solo un'impressione. Quello che è certo è che in quel pomeriggio di fine autunno, a me apparivano così e questo mi faceva sentire ancora più solo del solito."

Daniela Cappello

# LETTERATURA E DOVE TROVARLA

In questo articolo, che apre questa nuova rubrica, vi voglio raccontare, come primo genere, la letteratura horror, molto famosa ma di cui sentiamo poco parlare sui banchi di scuola. Nasce in America ed è proprio da qui che vengono gli autori che ben presto conosceremo insieme. Non perdiamo altro tempo e iniziamo questa nostra prima tappa.

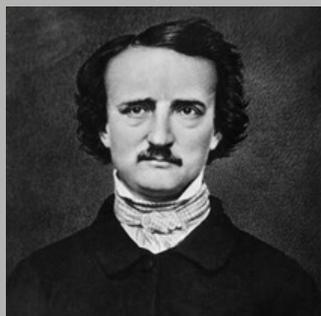
Iniziamo parlando delle sue caratteristiche e un po' di storia:

L'horror è un genere letterario che punta a suscitare nel lettore ribrezzo, repulsione, spavento e raccapriccio utilizzando elementi di vita reale e quotidiana uniti al sovrannaturale e conditi di circostanze irrazionali, ipotizzando situazioni che destabilizzano il lettore instillando in lui la paura.

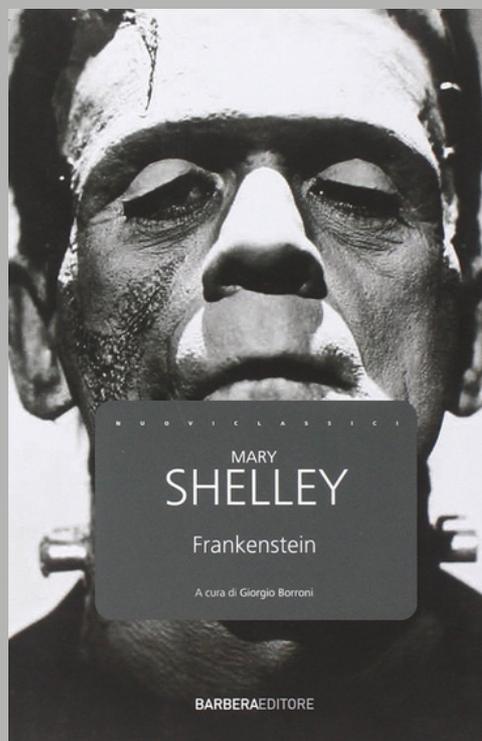
In letteratura, il genere horror non ha un preciso periodo d'apparizione. Elementi del racconto del terrore si possono trovare anche nelle scritture più antiche, come nei poemi epici ma anche nelle scritture sacre. Volendogli però dare un vero e proprio punto d'inizio lo possiamo collocare nel periodo romantico, quando il romanzo gotico, con i suoi personaggi spaventosi e i luoghi lugubri e suggestivi, appassionarono molti lettori, uno fra tutti è Frankenstein di Mary Shelley.

Il genere dell'horror ha dei chiari punti saldi come tutte le categorie di romanzi, ai quali tutti gli autori fanno affidamento per riuscire a dare le giuste sensazioni: tra questi troviamo l'ambiente che deve essere tetro, spesso rappresentato di notte, magari un luogo che i personaggi non conoscono in modo da sottolineare il senso di smarrimento. Un altro piccolo trucchetto sono le lunghe descrizioni che di solito si trovano all'inizio della storia, le quali permettono al lettore di immergersi totalmente nell'ambiente in modo che si senta come se fosse lì anche lui.

L'America, nell'immaginario comune, è dunque vista un po' come la madrepatria dell'horror ed effettivamente è proprio così. Conosciamo ora chi sono coloro che hanno reso celebre questo genere: colui che è considerato il padre della scrittura horror



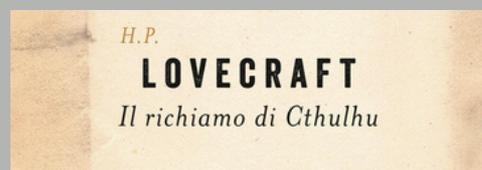
statunitense è Edgar Allan Poe; viene considerato l'anello di congiunzione tra il genere gotico ed il moderno horror; le sue opere contengono tutti quei temi che ancora oggi possiamo rivedere nei romanzi di questo genere letterario, come la tortura, il male, la malattia e la follia omicida tranne l'orrore cosmico dell'ignoto, tema che verrà poi trattato da H.P. Lovecraft.

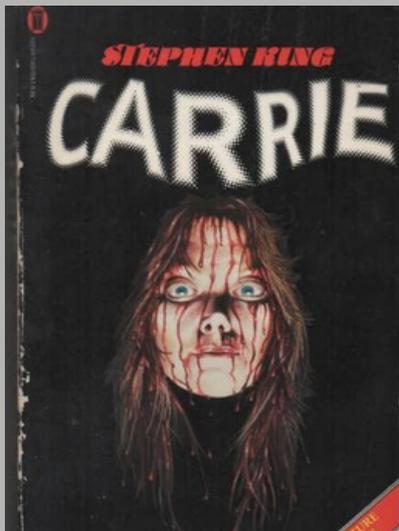


Nella narrativa dell'autore americano, il genere acquista non solo autonomia, ma anche e soprattutto dignità letteraria: le pagine evocative, macabre e poetiche di Poe rimangono ancora oggi tra le più memorabili dell'intera letteratura ottocentesca.

Il sopracitato Lovecraft è un altro degli autori che segnano la storia del genere, rendendo celebre la paura per l'infinito e per l'utilizzo di creature aliene invincibili per l'uomo e l'utilizzo impeccabile e iconico del tema della follia, alla quale i suoi personaggi sono portati di fronte all'inspiegabile.

L'apice della sua scrittura è senza ombra di dubbio "il richiamo di Cthulhu" il cui nome è preso dalla creatura principe del suo pantheon di divinità.





We make up horrors to help us cope with the real ones."

— Stephen King

Uno degli autori più celebri, fra quelli a noi contemporanei, è senza ombra di dubbio Stephen King, sul quale è necessario soffermarsi per capire come il genere horror si sia adattato, con il passare degli anni, alla società, modificando alcuni temi e soffermandosi su altri.

Stephen King nacque a Portland, USA, nel 1947 ed è uno dei più celebri autori della letteratura horror del XX e del XXI secolo.

La sua carriera ebbe inizio nel 1974 con la pubblicazione del romanzo "Carrie"; questa sarà solo la prima delle opere che pubblicherà durante la sua carriera, che ad oggi arrivano a toccare la soglia delle ottanta, con oltre 500 milioni di copie vendute; molte di queste sono diventate dei veri e propri best seller.

Grazie a questo suo grande successo, molte sue opere hanno avuto una trasposizione cinematografica o televisiva, fenomeno paragonabile per numero solamente a pochi altri autori.

Grazie a questo suo grande successo e per la capacità con cui riesce a narrare l'infanzia nei suoi romanzi, da alcuni critici viene anche paragonato a Dickens.

A rendere celebri le sue opere sono state sia la straordinaria scorrevolezza del testo, grazie a una magistrale costruzione dei periodi e delle frasi, ma anche la sua sfrenata fantasia, che gli ha permesso di spaziare dalle vicende umane ai più profondi meandri dell'inconscio.

Egli è sempre molto diretto, forte di un modo unico di creare suspense e intrigo dentro le sue storie, anche grazie a diverse anticipazioni che si diverte a disseminare nel testo. King ha dunque ottenuto il suo successo anche essendo uno scrittore in grado di parlare a tutti, riuscendo a sfondare in un periodo storico in cui le persone leggono sempre meno.



Nei suoi scritti si possono inoltre individuare dei temi che creano un filo conduttore in tutta la sua opera, definendo uno stile chiaro e inconfondibile; questo avviene in modo particolare con l'ambiente da lui descritto, l'America di provincia, raccontando il disagio e il degrado di questi luoghi, parlando delle persone comuni e non della borghesia come veniva fatto da molti suoi contemporanei. Questo viene unito alla sua incredibile capacità di creare dei mostri che sono lo specchio della società in cui viviamo; ha inoltre una grande attenzione per la condizione delle donne e racconta la società americana che, spesso, si presenta bigotta, mentalmente chiusa e violenta.

Curiosità sull'autore: egli fece parte del gruppo musicale, fondato negli anni novanta e composto unicamente di scrittori, chiamato Rock Bottom Remainders.

Il nome è ironico e richiama il termine editoriale "libri remainder", cioè le rimanenze dei libri invenduti che vengono cedute per essere poi vendute a basso prezzo.

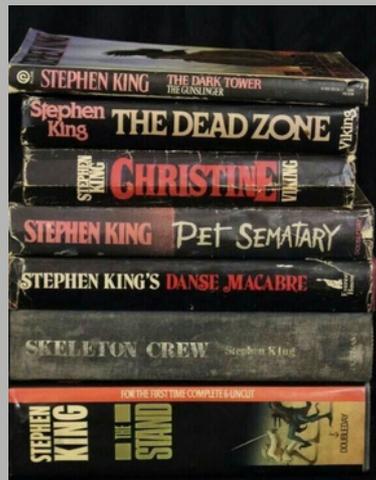
I fondatori della band hanno inoltre collaborato alla scrittura di un libro che racconta la storia del gruppo, dal titolo "Mid-Life Confidential".

Per comprendere meglio l'autore, ma anche per mostrare come egli riesca a regalare le stesse emozioni di un classico horror ma in modo diverso, vi propongo un commento a una sua opera, con la speranza che possa invogliare a leggerla.

"The body" è uno dei quattro racconti contenuti nel libro "Different Seasons" del 1982. La raccolta contiene quattro storie diverse, slegate tra loro ma con un elemento in comune: sono tutte ambientate in una delle quattro stagioni.

La storia è ambientata nella calda estate del 1960, durante le ultime settimane d'agosto, a Castle Rock una piccola città del Maine.

Il narratore è uno dei cinque protagonisti, Gordie Lachance, che è uno scrittore e racconta di quell'esperienza spaventosa che aveva vissuto con i suoi migliori amici in una lontana estate quando aveva solo dodici anni; come tutta Castle Rock anche loro avevano sentito la notizia della scomparsa di un ragazzo di una città vicina che si era perso nel bosco, proprio quello che divideva la sua città da Castle Rock e dove passava anche la ferrovia.



Alla radio dicevano che ormai il ragazzo non poteva che essere morto.

Gordie e i suoi amici decisero, spinti dalla voglia di avventura, di partire alla ricerca del corpo del loro coetaneo con il desiderio di diventare degli eroi;

si misero quindi a seguire quella ferrovia sulla quale vivranno difficoltà e paura, in un vero e proprio romanzo di formazione.

Nella storia non si legge di fenomeni soprannaturali né di mostri, ma si percepisce un costante senso di malinconia, oppressione e smarrimento con una costante inquietudine che aleggia intorno ai protagonisti. Seppure siano dei bambini, si percepisce la pesantezza delle loro storie e l'ingenuità della loro età che sembra venire sempre meno man mano che questi si avvicinano alla fine del loro viaggio.

Il senso di vuoto è trasmesso dagli spazi descritti nel racconto che sembrano enormi e sono percepiti come punti distantissimi l'uno dall'altro, generando nel lettore il dubbio che i protagonisti non potranno mai raggiungere la loro meta. L'angoscia è anche data dai tempi molto lunghi e dalle pagine ricche di descrizioni cupe e dettagliate.

"The body" è dunque un horror un po' diverso dai soliti, ma riesce a regalare le stesse sensazioni, se non forse più forti dato che è una storia verosimile, riconducibile a una possibile realtà.

Se gli horror vi fanno paura come diceva Stephen King "Non voltarti, non guardare mai indietro".



# RACCONTI BREVI

## IL CASO DI RAIMOND



Era mattina e Saba si stava recando al lavoro come sempre. Era una giornata tranquilla e serena, il cielo era limpido e nemmeno una nuvola copriva i raggi del sole. Gli uccellini volavano, cinguettando, da una parte all'altra e la sensazione di trascorrere una giornata serena rendeva felice Saba. Non sembrava per nulla una giornata lavorativa, sembrava più un sabato mattina che sarebbe stato l'ideale per trascorrere una giornata al lago o in campagna, per godersi un po' dell'aria pulita, visto che la città non consente ciò, ed anche un po' di benessere e serenità, che sono quasi completamente estranei, anche per via del lavoro. Saba arrivò a lavoro, timbrò il cartellino e si diresse nel suo ufficio. Percorse il lungo corridoio, dove sia a destra che a sinistra, c'erano tantissimi uffici, pieni di persone che non facevano altro che andare da una parte all'altra o stare sedute alla scrivania, mentre scrivevano e riempivano documenti di ogni tipo. Arrivò di fronte all'ultima porta del corridoio e l'aprì, visto che era il suo ufficio, ed entrò nella stanza, che rispetto all'esterno era molto più fresca. Era una camera non troppo grande, ma con diverse finestre, le quali, però, non facevano passare molte luci per via del fatto che le tapparelle erano abbassate. Le pareti erano bianche e nella parte vicino alla porta c'erano delle mensole con sopra delle piante e alcuni libri. Le altre pareti erano abbastanza spoglie, visto che c'erano solo: una bacheca con diverse foto collegate tra loro da un filo rosso, una lavagna bianca con alcuni pennarelli e un cancellino, un orologio abbastanza grande con il bordo abbastanza spesso di colore nero lucido ed un calendario.

C'era una scrivania nera, abbastanza semplice, ma con diversi cassetti con sopra un computer, diverse cianfrusaglie e dei moduli. Davanti alla scrivania si trovava una sedia nera da ufficio e a fianco a questa, un cestino del medesimo colore. Dietro a tutto ciò, c'erano diversi scaffali con vari fascicoli, album e tutto ciò che le serviva per lavorare in modo corretto, seguendo le regole dell'agenzia in cui lavorava. Le luci erano bianche, candide e fredde, ma, fortunatamente, ora funzionavano bene, non come una volta, che sfarfallavano. Saba richiuse la porta dietro di sé e si sedette alla sua scrivania per iniziare a lavorare al computer. Lavorò intensamente per qualche ora, analizzando grafici e creandone alcuni per il suo capo. Si tirò indietro con la sedia per qualche secondo facendo un respiro profondo. Mentre spostava lo sguardo da una parte all'altra dell'ufficio si accorse che sotto la sua scrivania c'era attaccato qualcosa. Qualcosa di bianco. Di sottile. Si chinò e, sotto di essa, vi trovò, attaccata, una lettera che, con molta sorpresa, prese. La girò un po' tra le mani guardandola attentamente e, dopo qualche minuto, decise di aprirla e non riusciva a credere alle parole che c'erano scritte.

"Ruba i fascicoli sul caso Raimond, che la tua agenzia conosce bene. Non importa i metodi che userai, ma fallo anche perché ne hai la possibilità. Non parlare di questo con nessuno e tantomeno non chiamare la polizia o ci saranno gravi conseguenze."

Saba lesse la lettera ed era veramente molto stupita e, senza pensarci due volte, la buttò nel cestino. Come poteva credere ad una lettera del genere? Continuò la sua giornata lavorativa in modo molto calmo e tranquillo, poiché non aveva attività pressanti. La sera arrivò e Saba tornò a casa che il sole era già calato da diverso tempo, ma il suo rientro non fu per nulla piacevole. Arrivata davanti alla porta della sua abitazione prese le chiavi, dalla borsa, per aprire la porta, ma si accorse di un fatto piuttosto inquietante.



Si accorse che era già aperta. Cercò di mantenere la calma e fece finta di essere come nelle missioni di lavoro, dove l'ansia e l'adrenalina erano presenti tutto il tempo. Aprì lentamente la porta, che era sì aperta, ma socchiusa, e quatta quatta entrò in casa. Quello che vide era allucinante. Il salone era tutto a soqquadro. Le tende erano staccate dal bastone che le teneva, i mobili erano sparsi e capovolti per la stanza, i vasi con i fiori erano rotti e avevano disseminato la terra in qualsiasi punto della stanza, le foto e i quadri erano strappati o completamente rovinati.

Scattò velocemente nel corridoio che portava alle altre stanze della casa e vide che erano nella stessa situazione. Si diresse velocemente davanti alla porta della sua camera da letto e pian piano entrò dentro. Ormai le tenebre erano calate e il buio era totale, tranne che per la Luna che illuminava quanto bastava per poter vedere. Trovò la camera nelle stesse condizioni del resto della casa, ma questa volta, alcuni mobili erano anche leggermente bruciati. Sopra al suo letto trovò una cosa che le fece venire i brividi. Vide una bambola con alcuni arti staccati dal corpo, una piccola pistola finta a fianco e con un pugnale nel petto. Saba, a questa visione, si spaventò, ma non lo diede a vedere anche se dentro era come una bambina impaurita. Per sua fortuna, o sfortuna, aveva capito il significato di quella bambola. Mentre era lì che guardava tutto quel caos si sentì uno sbattere delle finestre proveniente dalla cucina e lei corse lì, per vedere cosa fosse successo. Si ritrovò davanti una finestra chiusa, che prima era aperta, ed una aperta, che prima era chiusa.

Nonostante lei ne avesse viste di tutti i colori e vivesse quotidianamente cose di questo tipo, o cose anche molto più pericolose, per la prima volta era spaventata in modo serio.

Capì che quella lettera non era una stupidaggine, come pensava, ma era veramente seria. La notte passò lentamente. Il tempo sembrava rallentare sempre di più e sembrava che il giorno non sarebbe mai arrivato. Ora aveva le idee ben chiare su ciò che avrebbe dovuto fare. Finalmente la mattina arrivò e Saba si svegliò al suono della sveglia. Si alzò dal letto e iniziò a cambiarsi indossando una camicia bianca, un pantalone nero ed un paio di scarpe con il tacco.

Successivamente fece una breve colazione con dei toast e del succo d'arancia. Finì e mise tutto a posto prima di andare in bagno per lavarsi i denti. Si pettinò i capelli che raccolse in un'alta coda, così che le potessero dare meno fastidio. Uscì di fretta e prese la metro per andare a lavoro e, una volta arrivata, si recò immediatamente nel suo ufficio. Si sedette alla scrivania e chiamò Judie, il suo capo, per parlarle di quanto accaduto e chiederle di aiutarla. Sapeva che Judie non avrebbe rifiutato per via della storia "Addison Marcle" e sapeva di non star rispettando un punto della lettera, ma aveva bisogno assolutamente di lei.

Pochi minuti dopo, Judie si presentò da Saba, curiosa di sapere cosa volesse dirle

Judie: "Allora. Perché mi hai chiamata? Cosa c'è di tanto urgente?"

Saba: "Ora te lo spiego, ma prima siediti."

Judie fece come le disse Saba.

Saba: "Ecco. Ho bisogno del tuo aiuto."

Judie: "Beh, te lo dico subito. Se mi chiedi di prendere il tuo posto alla missione di lunedì non ci penso nemmeno."

Saba: "No no. E' un'altra cosa."

Judie: "Beh forza allora! Non tenermi sulle spine!"

Saba: "Beh, ecco, ho bisogno che tu mi aiuti a rubare i fascicoli del caso Raimond."

Judie: "Cosa!? Sei impazzita per caso? Non hai fumato qualcosa, vero? Sei sobria e stai scherzando spero!?"





Saba: "Aspetta Judie. Non sono impazzita, è solo che...è successa una cosa. Ieri ho trovato una lettera che mi diceva di rubarli, ma non l'ho minimamente calcolata finché ieri sera qualcuno ha fatto irruzione in casa mia e tutto era in un disastro a dir poco e per di più ho trovato una bambola sul letto in condizioni orribili."

Judie: "Stai dicendo che hai ricevuto una lettera e che visto che non volevi seguire ciò che c'era scritto ti hanno minacciata?"

Saba: "Sì:"

Judie: "E tu pensi che io creda a questo?"

Saba: "Judie! Non ti sto mentendo. Se vuoi te la mostro anche!"

Judie: "Ah sì? Allora mostramela."

Saba prese la lettera dal cassetto, che aveva precedentemente ripreso dal cestino e riposto lì, e la porse a Judie, la quale, dopo averla letta, capì che ciò che diceva Saba era vero. Però, quest'ultima, decise di mostrarle anche le foto che aveva scattato della sua casa in condizioni completamente disastrose.

Judie: "Oh cielo. Scusami Saba e senti: vorrei aiutarti, ma non posso. Sai in che casini finirei."

Saba: "Ti prego Judie, io ho bisogno del tuo aiuto. Non ci scopriranno. Abbiamo anni di esperienza. Te lo chiedo in ginocchio."

Judie: "Mmm, va bene. Ti aiuterò, ma in futuro non voglio più essere coinvolta in situazioni simili a questa."

Saba: "Va bene. Ti ringrazio infinitamente Judie."

Dopo di ciò, le ragazze si separarono. Judie tornò a lavorare con gli altri capi e Saba tornò alle sue faccende, contenta di essere riuscita a convincere Judie. La giornata di Saba sembrò passare in fretta. Infatti, quando tornò a casa, le sembrava di essere andata a lavoro solo per poche ore, ma, nonostante questo, era stanca. Avrebbe voluto riposarsi, ma decise di rimettere in ordine la sua casa, che per via di quella minaccia era un disastro totale.

Non c'era un singolo angolo di quella casa che fosse in ordine e Saba si mise dei vestiti comodi, ordinò la cena e successivamente si munì di un aspirapolvere, di un secchio d'acqua e detersivo, di un mocio, di un disinfettante e di uno straccio. Iniziò a pulire e rassettare la sua camera da letto, partendo dal rimettere a posto i mobili. La cassettiera era completamente capovolta e i suoi cassetti erano tutti aperti e da essi uscivano migliaia di vestiti dai colori più diversi tra loro. Anche i comodini e la cassapanca della camera erano stati completamente spostati, capovolti e svuotati anch'essi.

Qualsiasi oggetto si trovasse in quella camera, era stato rovinato, danneggiato e spostato dal suo posto originario. Poi pulì le varie superfici dei mobili e il pavimento, fino a che il campanello non suonò. La ragazza andò ad aprire la porta di casa e ringraziò il cielo, dato che la sua cena era finalmente arrivata. Rientrò dentro con i sacchetti di cibo in mano e si diresse in cucina, dove si sedette al tavolo ed iniziò a cenare. Il cibo era delizioso. Era ancora caldo e i vari sapori si sposavano perfettamente insieme. Cercò di godersi quel momento, non solo perché stava assaporando del cibo delizioso, ma anche perché finalmente faceva una pausa dopo una giornata passata a lavoro e a sistemare la casa.

Quando finì la cena pensò che era meglio continuare a sistemare la camera e ci provò, ma era talmente stanca che come mise piede in quella stanza si buttò sopra il letto, addormentandosi dopo poco. Il fresco vento che entrava dalla finestra aperta la cullava e sembrava quasi che le accarezzasse la sua delicata e morbida pelle. In quella stanza nulla più si sentiva. Nemmeno le voci dei passanti che uscivano la sera e si dirigevano verso il centro della città si potevano udire.



C'era un silenzio intenso che conciliò maggiormente il sonno di Saba che si addormentò con un fioco bagliore di luna che le illuminava il volto, che ormai era sereno. Saba si svegliò ed un nuovo giorno iniziò per lei. Si preparò in fretta e andò a lavoro. La sua giornata fu uguale alle altre. Nulla di più, nulla di meno. Aveva già iniziato a progettare il colpo con Julie la mattina e le idee, inizialmente, erano nulle, ma pian piano qualcuna si fece strada nelle loro menti ed iniziarono a creare un vero e proprio piano.

Passarono tre mesi da quelle due giornate; mesi in cui le due ragazze si misero ad architettare, in ogni minimo dettaglio, quel fatidico giorno, che, senza rendersene conto, arrivò. Era giugno oramai e le due decisero di colpire il giorno dell'anniversario dei settant'anni dalla fondazione dell'agenzia. Si presentarono lì di sera. Saba indossava un lungo abito nero, con la vita alta segnata da una bianca cintura con un fiocco nella parte posteriore, le scarpe non avevano un tacco molto alto e anch'esse erano color nero lucido, con qualche linea decorativa di color bianco. Gli orecchini che portava erano delle semplici perle bianche e ai suoi polsi, c'erano dei bracciali, sempre composti da perle bianche, ma di diverse grandezze.

Aveva una piccola borsetta nera, con una tracolla attaccata di color bianco perla e Saba, portava i capelli raccolti in uno chignon basso con un grande fiore del medesimo colore nero. I festeggiamenti andavano avanti già da due ore ormai. La gente era contenta e continuava a parlare con gli altri membri dell'agenzia mentre si divertiva, ma durante il momento del brindisi, e i festeggiamenti nella sala centrale, le due sgattaiolarono, prima una e poi l'altra, furtivamente, fuori dalla sala.

Judie indossava un abito con la gonna che le arrivava poco sotto le ginocchia, color giallo con una cintura a vita bassa. Le scarpe erano nere con tacchi molto alti e abbinata agli orecchini che portava, i quali erano a forma di cerchio nero con qualche diamantino sopra che rifletteva le luci fredde della sala. Lei aveva una borsetta dello stesso colore del vestito, che portava stretta nella mano. Entrambe si diressero verso la stanza circolare dell'edificio senza farsi notare. Quella sera, le guardie, si trovavano solamente all'ingresso dell'edificio e davanti all'entrata dell'archivio e per le due ladre sarebbe stato più semplice colpire. Arrivarono, finalmente, davanti all'ingresso dell'archivio e Judie riuscì ad aprire le porte che portavano nella stanza interna. Percorsero un breve tratto di corridoio e rimasero nascoste dietro alle colonne che erano lì presenti. Una era a destra e l'altra a sinistra e notarono che le guardie erano distratte e parlavano tra di loro. Erano solo due, quindi non sarebbe stato molto complesso. Si guardarono con decisione, tirando fuori dalle loro borse le pistole con dardi narcotizzanti ed entrambe sbucarono fuori dalle colonne sparando alle guardie. Entrambe ricevettero un colpo e in breve caddero a terra addormentate.

Camminarono in fretta ed arrivarono davanti alle porte della stanza con i documenti dell'agenzia, cercando di non calpestare i corpi addormentati delle due guardie.

Aprirono le porte ed iniziarono a scendere le scale, che si erano celate, davanti a loro, fino a pochi istanti prima. Mentre scendevano le scale, Saba controllò da un dispositivo, molto simile ad un piccolo tablet, se le telecamere fossero ancora spente e fortunatamente lo erano. Gli orecchini, che Saba indossava, riflettevano la bianca luce candida che c'era nelle scale di vetro che stavano percorrendo. Si creò un'atmosfera, apparentemente tranquilla, ma che generò in Saba, un po' di paranoia ed ansia, ma cercò di scacciare via le sue paure e tornò a concentrarsi su ciò che dovevano fare.

Non dovettero superare nessun livello di sicurezza, nessuna telecamera attiva, nessun allarme di sicurezza e nessuna trappola, per via di Judie, che aveva disattivato tutte queste difese dopo l'orario di lavoro, quando nessuno era rimasto lì: erano tornati tutti a casa per prepararsi per la festa che ci sarebbe stata la sera.





Le due entrarono finalmente nell'archivio e si separarono. Una andò a destra e l'altra a sinistra. Mentre ognuna cercava il fascicolo, sentirono dei passi e senza pensarci due volte, entrambe salirono le scalette, ognuna nella propria zona, che le portarono al terzo piano dell'archivio. Entrambe presero la maschera che avevano nascosto sul lato interno delle loro gonne, perché erano sottili, e le indossarono. Erano maschere che coprivano solamente la parte intorno agli occhi, ed entrambe erano di velluto nero, con dei merletti bianchi...proprio come quelle esposte sulle pareti del corridoio Ovest dell'edificio. Successivamente, le due, salirono sulle travi del soffitto con l'aiuto di una corda che si erano legate alla vita. Una volta là sopra, Judie, sganciò dei bottoni posizionati sul davanti dell'abito e un secondo abito coprì quello giallo. Era una gonna lunga e il corpetto a vita bassa di color grigio molto scuro. Non c'erano dettagli particolari su di esso, visto che serviva a cercare di mimetizzarsi nel buio soffitto dell'archivio. Saba, invece, accorcì semplicemente il suo e cercò di non far pendere troppo le gambe dalle travi.

I passi, ormai, erano lì vicino e loro si erano salvate solo per pochi secondi. Videro apparire, all'ingresso del primo piano della stanza, un loro collega che era entrato per visionare la situazione. Era il preferito del capo principale e lo trattava come se lui fosse il suo vice, quindi non era strano vederlo controllare o occuparsi di faccende da vice capo.

Loro rimasero sopra quelle travi per circa trenta minuti, il tempo che ci mise il loro collega a controllare l'archivio intero. Lui uscì in modo molto rilassato e, appena rimasero di nuovo sole lì dentro, scesero e si misero a cercare i fascicoli. Passò diverso tempo, ma finalmente Saba trovò quei fascicoli e si diresse da Judie per mostrarglieli. Per non lasciare impronte digitali su quei fascicoli, ovviamente, entrambe avevano indossato dei guanti. Le due tornarono immediatamente all'ingresso e risalirono le scale in fretta e furia. Rimisero tutto come lo avevano trovato, nascondendo quei documenti nella borsa della palestra che si trovava dentro l'armadietto di Judie.

Ripristinarono le telecamere che avevano disattivato e tutti i livelli di sicurezza, così da far sembrare che tutto fosse stato normale. Per non far accorgere della mancanza di quei fascicoli, ne avevano creati di falsi, che erano uguali all'esterno, ma all'interno, c'erano solo fogli interamente bianchi. Con molta calma andarono nei bagni, si sistemarono i vestiti e nascosero nuovamente le loro maschere, per poi tornare nella zona della festa; tornarono a fingere di partecipare e divertirsi a quella celebrazione. Ridevano, scherzavano e parlavano con i loro colleghi e i loro capi, finché la festa non giunse al termine.

Per non destare sospetti, Saba andò via per prima portando con sé la borsa di Judie, contenente i fascicoli, e Judy, si fermò in quel palazzo, solo qualche minuto in più. Una volta arrivata a casa, Saba, si comportò come se nulla fosse accaduto e andò a dormire serenamente, dopo essersi cambiata e sistemata per la notte. La mattina dopo controllò la borsa e vide che i fascicoli erano spariti, ma non ci mise molto a capire a chi era dovuta quella sparizione. Ovviamente era, o erano, le stesse persone, o la stessa persona, che le aveva chiesto, tre mesi prima, di rubare quei fascicoli dalla sua agenzia. Però aveva un miliardo di domande per la testa. Chi le aveva scritto quella lettera? Perché volevano quei fascicoli? Cosa contenevano di così importante? Lei proprio non lo capiva. Non trovava una singola risposta che andasse bene per quelle domande. I giorni passarono e ovviamente la scomparsa di quei fascicoli divenne una notizia alla portata di tutti, visto che si erano accorti dello scambio che era stato effettuato.

Saba e Judie, però, non vennero scoperte anche se Saba aveva una strana sensazione. Era come se tutto ciò non fosse ancora finito, anzi, come se fosse tutto appena iniziato.



Prosegue la rubrica realizzata con le vignette di Edoardo Bartalini, quest'anno in 5A, sui canti dell'Inferno di Dante. Sui numeri precedenti potete recuperare le vignette dei primi 17 canti!

canto XVIII e XIX 18 e 19



"VIDI DEMON CORNUTI CON GRAN FERZE CHE LI BATTIEN CRUDELMENTE IL RETRO"



IO VIDI PER LE COSTE E PER LO FONDO PIENA LA TERRA FU DA DI FORI... A CIASCUN SCOPERCHIAVA D'UN DECCATOR LI PIEDI E DE LE GAMBE INFINO AL GROSSO, E L'ALTRO DENTRO STAVA

FATTO DA  
LUCIA LUCCO  
NAVEL



IL TESTO USATO VIENE  
DALLA CANZONE:  
"THE BALLAD OF  
JANE DOE"



AND I'm ASKING



WHY LORD?



IF THIS IS HOW I

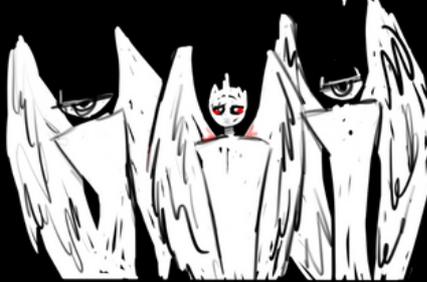


DIE LORD

why be left



With no family



and no friends?...



Time eats all his children in the end.



↑  
dipinto di  
Francesco Goya

# Virtual

**Buongiorno!**

**n**

Sono Maddalena Eusebio, un'aspirante mangaka di prima, nonché autrice del breve manga psicologico Virtual Insanity che trovate su questo giornalino.

**s**

È una storia autoconclusiva di 25 pagine, che però uscirà in pubblicazioni da 5 pagine ciascuna.

**a**

In questi anni, oltre a frequentare l'Accademia Europea di Manga, sto sperimentando vari generi letterari e stili di narrazione diversi, mettendomi sempre alla prova aumentando di volta in volta il numero di pagine

**n**

Sono consapevole di essere solo agli inizi, perciò vi chiedo di perdonare le imperfezioni nei disegni e nella storia e mi farebbe piacere ascoltare le critiche costruttive, così da imparare da voi lettori

**i**

**t**

Detto questo spero che Virtual Insanity vi coinvolga e vi faccia provare forti emozioni

**y**

**Buona lettura!**

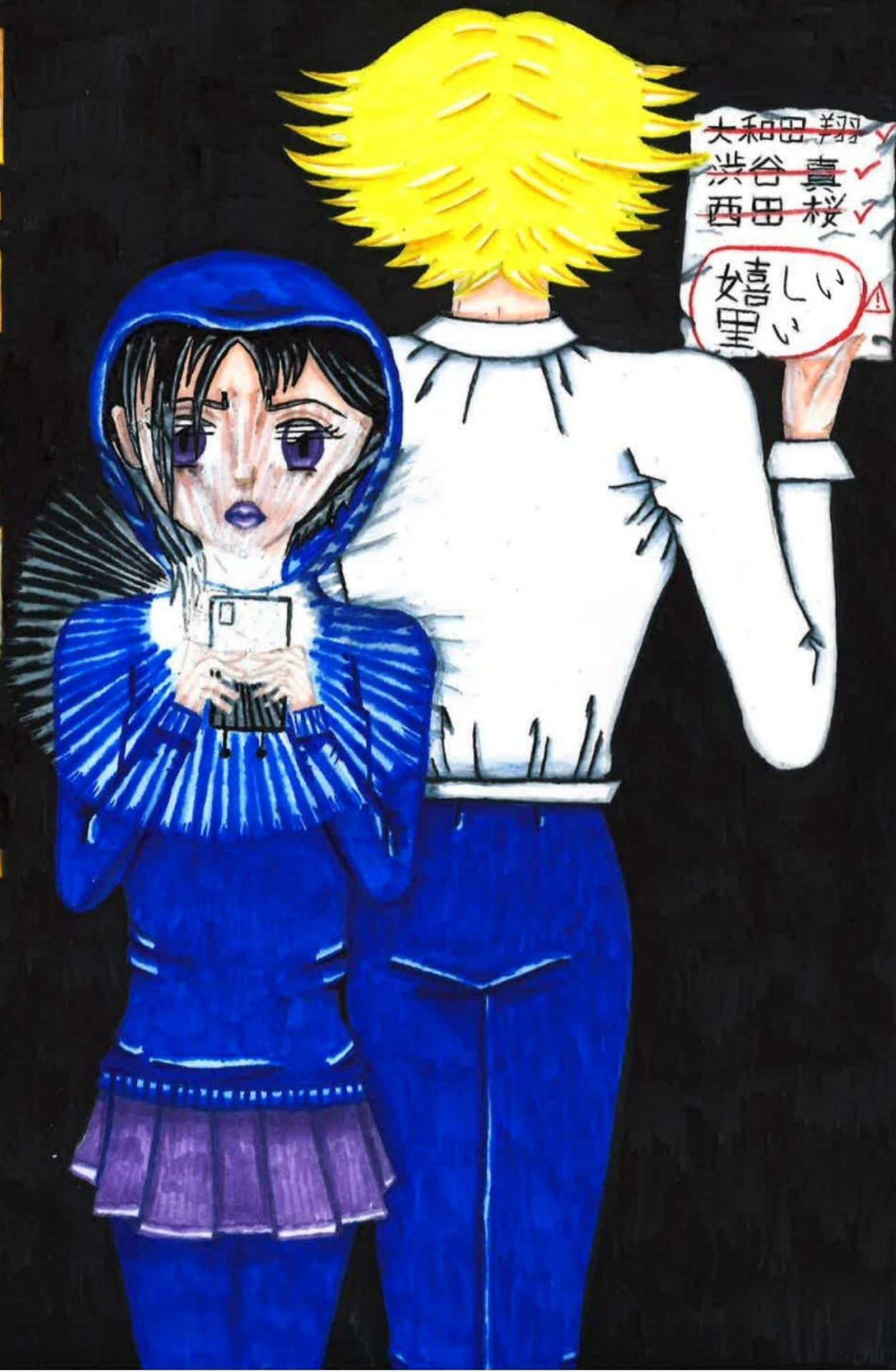


# VIRTUAL

# AN S A N I T Y

マシタ

エフエフ





[Nessuno può essere cancellato dalla lista]

Cosa succede quando normale un  
adolescente viene trascinato nelle  
profondità della mente umana?  
Riuscirà ella ad illuminare la strada verso  
l'amore puro che un tempo provava ?

SPECIAL THANKS:  
Federico Leonardi  
MARETU  
My mum  
All of you ♡



**Questo fumetto\* è stato scritto in maniera orientale, quindi si legge da destra verso sinistra**

**Esempio di una pagina:**

**2**

**1**

**3**

**4**

(\*questo genere di "fumetti" si chiamerebbero manga)

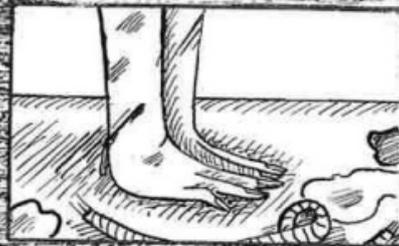


...e c'era un  
ragazzo di  
cui ero  
inammorata





**...MA ERA TUTTA UNA BUGIA.**



..Che lui...

A quei tempi..

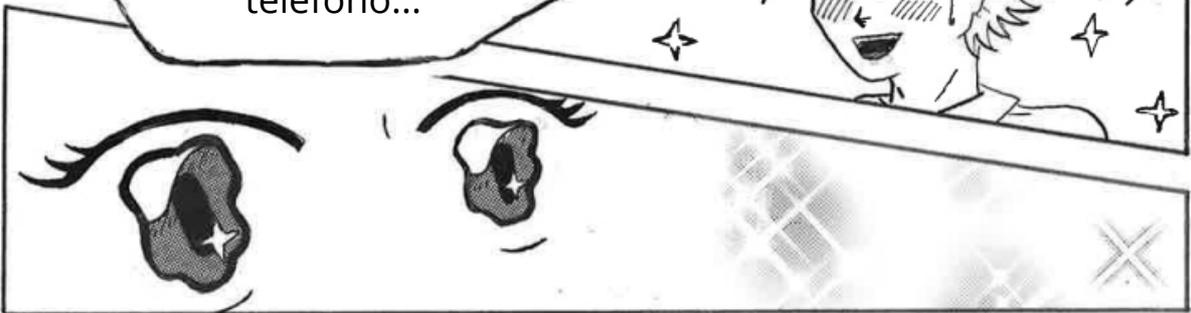
...mi avrebbe  
cambiato la vita.

Non avrei mai  
immaginato...





Scusami tanto... volevo solo chiederti il tuo numero di telefono...



# Posta del CUORE

SEDE

**Anonimo: Ragazzo della 3G che si veste sempre di nero con gli occhiali. Sei carino**

**Posta del cuore: Fatti avanti!**

**Posta del cuore: Dalla regia dicono di sì!**

**Anonimo: Nadia Morabito è libera?**

**Anonimo: Matilde Bonino ti amo.**

**Posta del cuore: Dichiararsi è il primo passo, siamo fieri di te anonimo!**



**Anonimo: lo amo  
Ilaria Boaretto della  
3N.**

**Posta del cuore:  
Speriamo che il tuo  
amore sia  
ricambiato!**



**Anonimo: Ilaria  
Marzapane ha  
degli occhi uguali ai  
lapislazzuli**

**Posta del cuore:  
Ilaria, hai degli  
ammiratori poetici  
che ti reclamano!**

**Anonimo: Biondona di  
5G, ti posso offrire  
un caffè?**



**Posta del cuore: E**  
 **anche una brioche!**  
 **I dolci sono un buon**  
 **modo per fare**  
 **breccia nel cuore di**  
 **chiunque!!**

# posta del CUORE

SUCCURSALE

"Marshall sei BELLISSIMO (e stra carino) e mi ispiri tantissima simpatia. Eh, nulla, mi piacerebbe fare PIU' amicizia con te. (da persona timida ti dico che è stato stranamente facile scrivere queste cose hahaha)" -G.P.-

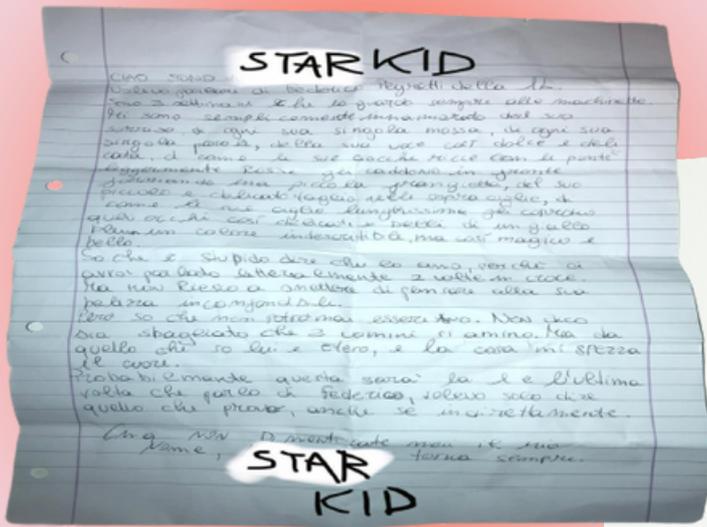
grazie cuoricino,  
piacerebbe molto anche  
a me  
-mars

"ci sta questa tipa che spesso porta dei jeans, un top rosso e un cappello rosso. sembra Super Mario" -anon-

onesto iniziando a leggere pensavo stessi per spottare qualcuno ma hai preso un po' troppo sul serio "never let them know your next move", 10/10 originalità  
-mars

cerco ragazza normopeso (no sovrappeso, no anoressiche), intelligente, che abbia un nome normale (escluse le Giulia, sono troppe) con belle curve. No peli.

molto sinceramente questo l'avrei incendiato fuori scuola ma eravamo a corto di materiale e gli altri biglietti mi sembravano fin troppo fuori tema, perciò grazie per aver partecipato, le faremo sapere  
-mars



putroppo non siamo riusciti a inserire tutti i complimenti stupendi che hai scritto. ORSÙ  
STAR KID  
"qualcuno potrebbe stupirti <3"  
da Ag

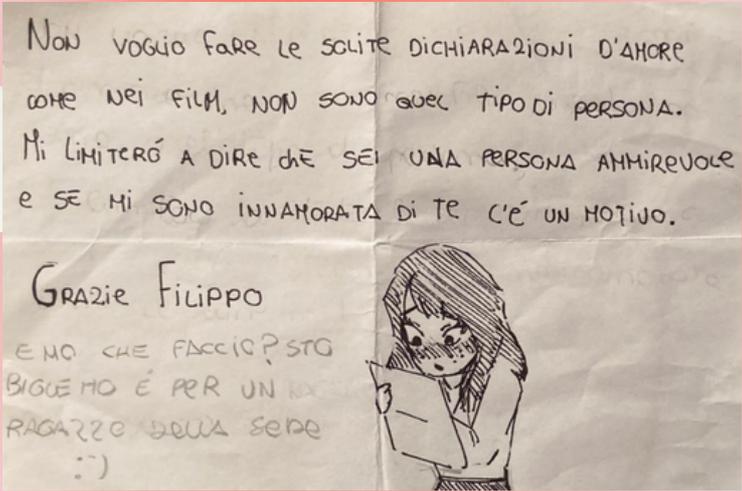
Prova a scoprire se avete amicizie in comune o interessi che condividete, cerca di attaccar bottone.  
"la fortuna aiuta gli audaci ;)"  
da Ag

C'è questa persona in corridoio che mi piace, ma so di non avere speranze, vorrei almeno diventare sua amica. Come posso fare?

Mi guarda compulsivamente nelle lezioni.  
Mi spaventa

e tu guardalo ancora più intensamente e iniziate una gara di sguardi  
-Tori

Filippo, ragazzo fortunato...  
-Tori



Grazie mille!  
-Mars, Agata e Tori

# OROSCOPO

Ciao a tutti, lettori del nostro magico oroscopo! Finalmente siamo tornati con una nuova stagione di predizioni inedite solo per voi! Apriamo questo magico anno per aiutarvi a scoprire cosa vi riserva la spaventosa notte del 31 Ottobre. Uuuuuuh! Speriamo di strapparvi una risata.

## **Ariete**

Come sempre vi fingete indifferenti e superiori a certe festività ma in realtà non vedete l'ora di travestirvi. Vi consigliamo un costume da zucca e speriamo che sia dura come la vostra testa quando vi ostinate ad avere ragione.

## **Toro**

Conoscendo i nostri amici del toro si scorderanno sicuramente della festa a cui hanno promesso di andare presi dal loro sonno. Non c'è festività più adatta di Halloween per rivelare la vostra natura da zombie.

## **Gemelli**

Imprevedibili e instabili non potrete fare altro che scatenarvi nelle danze più sfrenate sulle canzoni più improponibili a una festa in cui vi siete imbucati all'ultimo, data la vostra disorganizzazione cronica.

## **Cancro**

I vostri amici vi porteranno sicuramente al cinema a vedere il film più splatter di sempre quando sanno perfettamente che vi spaventate anche per una vespa, quindi vi troveranno nel bagno nel cinema a piangere e a mangiare caramelle a forma di cocodrillo.

## **Leone**

Vanitosi e egocentrici sono i vostri secondi nomi. Per questo da voi non ci si può aspettare altro che il costume più bizzarro per avere gli occhi di tutti addosso.

## **Vergine**

Sapete esattamente che fare la sera del 31 Ottobre da esattamente dieci anni, undici mesi, tre ore, 26 giorni e 4259 secondi dato il vostro disturbo ossessivo compulsivo, che vi ha portato a organizzare anche quante caramelle potranno essere distribuite in ogni cestino presente nella stanza della festa

## **Bilancia**

Pensate di essere Carlo Cracco e per questo vi sentite in grado di cucinare una cena per tutti i vostri amici. La notte da incubo passeranno proprio loro grazie all'intossicazione alimentare che gli donerete.

## **Scorpione**

Non c'è festa più perfetta per manifestare la vostra natura da psicopatici, probabilmente vi travestirete da Jason di "Venerdì tredici". Potremmo anche regalarvi la maschera.

## **Sagittario**

Date buca all'ultimo a qualsiasi festa a cui venite invitati perché vi piace farvi desiderare, quindi fate la cosa che meglio vi riesce: sparire. Fate due buchi in un lenzuolo e avrete il vostro travestimento da fantasma. Ghostateli tutti!

## **Capricorno**

Non ne volete proprio sapere di feste o rumori e persone fastidiose preferite chiudervi in casa con pop corn per una buona maratona di film horror. Avete vinto tutto.

## **Acquario**

Dolci e altruisti, in preda all'entusiasmo della festa preparate dolci e biscotti per tutti anche se sono bruciati.

## **Pesci**

Fate perdere le vostre tracce, un po' come i nostri Sagittario, e fingetevi morti. In pieno stile Halloween!